

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

# La piū bela fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## ASSEMBLEA DEL 1 MARZO 2008 Relazione del Presidente

In apertura di questi lavori assembleari vogliamo rendere omaggio a tutti i nostri Caduti e a tutti i Soci che sono andati avanti nel corso del 2007. Oltre 80 sono gli Alpini che non troveremo più nelle liste della nostra Associazione. Un tempo, quando c'erano le 5 Brigate Alpine a pieno organico, era facile non solo rimpiazzare i posti lasciati vuoti, ma anche incrementare i Soci dell' A.N.A.. Oggi ci sono due Brigate e un quarto con organici più che dimezzati e pertanto il bacino di utenza si è notevolmente ridotto. Questa situazione dura già da più di un decennio ed è irreversibile. Bisogna prenderne atto e lavorare con quello che c'è. Non sono solo i numeri che hanno fatto grande la nostra Associazione, ma il saper correre con i tempi, il saper stare nella società, l'aggiornarsi continuo, dare sempre più qualità alle proprie iniziative. I numeri sono importanti, ma non sono indispensabili. Bisogna prendere atto della situazione, porsi anche nuovi obiettivi, ma senza rinunciare alla propria identità e al modo di stare nella Società civile. Solo così la nostra Associazione rimarrà grande fino a quando ci saranno Alpini senza andare a snaturarla con infiltrazioni che non ci appartengono. Nell'ultima riunione annuale dei Presidenti di Sezione a Milano il Presidente Perona ha illustrato il documento emanato dal CDN circa i soci aggregati. E' apprezzabile la genesi che è stata fatta circa la nascita dei soci aggregati, il richiamo ai diritti e ai doveri sanciti dallo statuto e dal regolamento di applicazione nazionale, ma è senz'altro deludente nella proposta finale là dove sono previste due categorie di soci aggregati. La cosa è stata ben illustrata ed esaminata nella seduta del consiglio direttivo sezionale del 7 dicembre u.s. il quale Consiglio ritiene la procedura molto macchinosa e di non facile gestione. Il CDS pertanto ritiene che per la diffusione della stampa alpina, il mantenimento della alpinità nelle famiglie degli Alpini anche quando questi non ci saranno più, è più praticabile quanto la Sezione sta già facendo da alcuni anni di iscrivere tra gli aggregati solo

famigliari o parenti di Soci alpini anche andati avanti.

L'attività dei nostri Gruppi è lì a dimostrare che sono vivi, organizzati, che hanno sempre qualche cosa di nuovo da proporre. Il numero di sedi operanti è elevato, altre sono in costruzione, qualche altra è stata inaugurata nel 2007. Le premesse perché la nostra Associazione operi a lungo nel tempo ci sono tutte. In diversi Gruppi si stanno inserendo bene alcuni giovani alpini; aiutiamoli a crescere piuttosto che a pretendere che diano risultati immediati. Nel corso dell'anno la nostra Sezione è sempre stata ben rappresentata nelle manifestazioni nazionali dall'Ortigara, all'Adamello, al Pasubio, al Sacario dei Caduti d'oltremare a Bari, alla cerimonia della Madonna del Don a Mestre, al Bosco delle Penne Mozze dove qualche anno fa anche la nostra Sezione ha posto il proprio nome sull'albero della memoria. Oltre 2000 Alpini hanno sfilato alla Adunata Nazionale di Cuneo e più di 800 a quella del triveneto ad Arzignano dove tutti hanno sfilato con la consueta disciplina ricevendo il meritato consenso degli organizzatori e delle popolazioni. Prata ha ospitato l'Adunata Sezionale organizzata in uno con i Gruppi della Bassa Meduna. Sono state due giornate intense nelle quali il Gruppo ha potuto offrire alla popolazione la mostra delle cartoline riguardanti l'attività dei cappellani militari alpini curata dal Consigliere sezionale Tullio Perfetti e la mostra di pittura, scultura e altro degli artisti alpini del Gruppo di Pordenone Centro.

La nostra Sezione ha vissuto nel corso dell'anno anche due altri momenti importanti della vita associativa. La organizzazione della festa di anniversario del 135° di costituzione delle Truppe Alpine per tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia è stata affidata a Pordenone. Il colpo d'occhio di piazza XX settembre, stracolma di Alpini e popolazione durante il concerto della fanfara della Julia, rimarrà certamente un ricordo indelebile per tutta la città. Dopo una settimana la Sezione di Pordenone ha ospitato al Villaggio del Fanciullo

la riunione autunnale dei 25 Presidenti delle Sezioni del Triveneto. Una riunione interessante e fruttuosa perché oltre agli argomenti di routine, sono stati trattati anche argomenti più ampi e specifici riguardanti la vita associativa dell'A.N.A. Nel corso del 2007 sono stati operati diversi interventi che vale la pena di esaminare nei vari settori:

### LAVORI

Dopo qualche anno di studi, progettazioni, di titubanze, finalmente l'ANA nazionale ha dato il via alla ristrutturazione della casa alpina di Costalovara (BZ). La nostra Sezione ha dato una grossa spallata d'inizio inviando per una settimana una quindicina di volontari muniti di proprie attrezzature. La cosa si è ripetuta per altre tre volte nel corso dell'anno totalizzando oltre 300 giornate lavorative. Ringraziamo tutti i volontari che così bene hanno rappresentato la nostra Sezione e in modo particolare i due responsabili di cantiere Aldo Del Bianco e Franco Martin. La ristrutturazione proseguirà anche nel 2008 e siamo certi che i nostri volontari non faranno mancare la propria opera. Tre Gruppi hanno terminato la costruzione o la ristrutturazione della propria sede e sono state inaugurate a Marsure, a Castelnovo e a Maniago. Altre due sono pronte per essere inaugurate nel corso del 2008, Bannia e S.Vito al Tagliamento. Il Gruppo di Zoppola sta ancora lavorando, ma tra non molto sarà pronto anch'esso per l'inaugurazione.

### PROTEZIONE CIVILE

Il 2007 non ha registrato interventi per calamità naturali, ma intensa è stata comunque l'attività dei volontari chiamati in tanti momenti per attività addestrativa o di supporto di Istituzioni e Associazioni. Il Villaggio del Fanciullo di Pordenone ha beneficiato del montaggio e smontaggio di tensostrutture nell'ambito dell'allestimento dei punti verdi per i ragazzi delle scuole. Sono stati coordinati gli oltre 40 volontari che in più tur-

(continua a pagina 2)



Assemblea dei Delegati - Fiume Veneto.

(segue da pagina 1)

ni hanno partecipato al recupero di trincee e ricoveri nel Freikofel. 207 presenze di volontari sono state registrate nell'intervento di recupero ambientale operato per conto del Comune di Montereale Valcellina presso la ex centrale elettrica Zennari-Pitter, oggi adibita a museo dell'elettricità.

Altra importante attività addestrativa è stata fatta con 108 volontari nell'intervento di recupero ambientale dell'alveo del fiume Sile nel territorio del Comune di Fiume Veneto. Esercitazioni della squadra cinofili, tante; esercitazione triveneta a Malborghetto delle squadre sanitarie con l'intervento di 20 nostri volontari e relative attrezzature; esercitazione triveneta ad Arzignano e Val Chiampo con la presenza di 22 nostri volontari. E' stato fornito il supporto logistico in alcune manifestazioni organizzate in città dal Comune o altre Associazioni come la "ruote del passato", il "piacere di darsi una mano" in fiera, la "Giornata ecologica" la manifestazione ciclistica "fondo città di Pordenone". Le squadre logistiche e della cucina hanno operato in due impegnative circostanze: la prima per la preparazione di una cena per i Soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e la seconda in occasione della celebrazione del 135° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine a livello regionale. Ancora una volta con ottimi risultati e un rilevante numero di volontari è stata effettuata la colletta alimentare su 42 punti vendita con 64 tonnellate di alimenti raccolti. Anche se i risultati non sono sempre stati quelli voluti, tuttavia vanno ringraziati tutti i volontari e il coordinatore Gianni Antoniutti per l'impegno che viene sempre messo perché questi risultati siano soddisfacenti.

**SPORT**

La nostra Sezione partecipa a quasi tutte le gare sportive che vengono organizzate sul territorio nazionale con un numero di atleti più o meno elevato a seconda delle specialità. Le gare sono: sci slalom e fondo, corsa in montagna individuale, a staffetta, marcia di regolarità; tiro con carabina e con pistola standard.

I risultati possono essere senz'altro giudicati buoni anche perché la classifica per Sezioni ci vede comunque nella parte alta e prima di tante altre Sezioni più numerose e più blasonate. Per l'impegno profuso e i risultati ottenuti vanno senz'altro ringraziati tutti gli atleti, ma anche il coordinatore Sergio Maranzan e i componenti della commissione sport, che si impegnano con grande entusiasmo tanto da ottenere per il 2008 dalla Sede Nazionale l'organizzazione del campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta che si svolgerà a Panna il 22 giugno p.v. La commissione sport è anche impegnata nella organizzazione delle gare sezionali di sci fondo e slalom, corsa in montagna a staffetta, gare di tiro a segno con carabina, tutte con ottima partecipazione. Il torneo di calcio ha bisogno ancora di qualche spinta perché la parte-

cipazione e lo svolgimento siano soddisfacenti.

**GIORNALE**

E' certamente un impegno non indifferente far uscire con regolarità ogni due mesi il nostro giornale che da quanto sento anche al di fuori della nostra Sezione è molto apprezzato. Il giornale è di tutti e tutti possono inviare materiale e soprattutto belle foto da pubblicare. Chi può usi la corrispondenza elettronica all'indirizzo "pordenone@ana.it" con foto inviate anche a parte. Per quanto riguarda gli articoli inviati per le rubriche "Giorni Lieti" e "Giorni Tristi" è bene che gli stessi siano contenuti all'essenziale senza dilungarsi su lunghi romanzi. Il lavoro di etichettatura, imbustamento e spedizione che viene regolarmente fatto di volta in volta dalle zone ci permette di contenere i costi ed usufruire soprattutto dei benefici delle ridotte tariffe postali.

La forza della Sezione a fine 2007 era di 7433 Soci Alpini (meno 71 rispetto al 2006) e 1366 Soci Aggregati (meno 28 rispetto al 2006) per un totale di 8799 unità. I nuo-

vi iscritti nel 2007 sono stati 126 Soci Alpini (meno 40 rispetto al 2006) e 54 Soci Aggregati (meno 10 rispetto al 2006) per un totale di 180 nuovi iscritti.

Già da qualche anno sono stati lanciati degli appelli perché nuove persone di buona volontà vengano a dare una mano in maniera continuativa in Sede per soddisfare di più e meglio le incombenze che crescono sempre di più nel lavoro di segreteria, archivio dei documenti, informatica, documentazione protezione civile, incombenze nei confronti dei Soci, della Sede Nazionale. Per ora nulla si è mosso, ma Gigi, che ringraziamo per la sua attività, è in Sede tutti i giorni e attende con pazienza che qualcuno l'aiuti. Ringrazio anche Giovanni e Mario per il prezioso lavoro che svolgono in Sede in favore degli Alpini della nostra Sezione. Un altro grazie va ai coordinatori delle commissioni, ai componenti il consiglio sezionale e a tutti i Capigruppo per quanto fanno per la Sezione e per tutti gli Alpini.

IL PRESIDENTE  
cav. uff. Giovanni Gasparet

**UN TROMBETTIERE PER L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI**

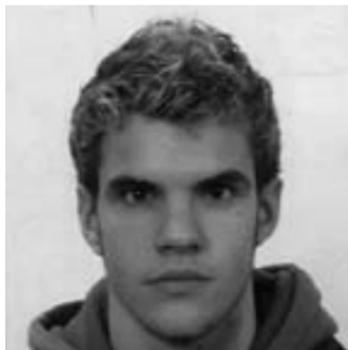
Non è sicuramente passato inservato il trombettiere che, all'Alzabandiera oltre a dare l'attenti, ha anche suonato in modo impeccabile l'Inno di Mameli. E' il giovane di 14 anni, Macuz Davide, studente ma, anche appassionato di musica, alla quale è stato avviato dal papà Roberto del Gruppo di Fiume Veneto, già Alpino del Btg. Gemona dell'8° Rgt. Alpini nel 1981. Abbiamo voluto evidenziare la partecipazione del giovane Davide, il quale ha messo a disposizione il proprio talento con spirito di servizio dando la prova tangibile di come il figlio di un Alpino può accogliere e quindi esprimere quei valori che respira nell'ambito della famiglia. Questo dimostra anche la validità delle scelte del Consiglio Direttivo della Sezione di Pordenone sul futuro della nostra associazione. La via è tracciata, ora, basta continuare a lavorare insieme!

A./D.P.



Davide Macuz tra il papà Roberto e il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.

**BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" Anno Scolastico 2006 / 2007**



MEDIE SUPERIORI  
Zandonà Federico  
Gr. Pasiano di Pordenone



MEDIE SUPERIORI  
Salvador Nadia  
Gr. Sacile



MEDIE SUPERIORI  
Battistella Diana  
Gr. Tiezzo-Corva



MEDIE SUPERIORI  
Favretto Marzia  
Gr. Barco



MEDIE SUPERIORI  
Battistella Jessica  
Gr. Prata di Pordenone



MEDIE SUPERIORI  
Piccin Michela  
Gr. Pasiano di Pordenone



MEDIE SUPERIORI  
Brovedani Lara  
Gr. Clauzetto



UNIVERSITÀ  
Camilotti Giulia  
Gr. Spilimbergo



UNIVERSITÀ  
Peruch Federica  
Gr. Valvasone



UNIVERSITÀ  
Bortolussi Claudia  
Gr. Morsano al Tagliamento



UNIVERSITÀ  
Bernardon Ilenia  
Gr. Fanna



UNIVERSITÀ  
Dell'Agnola Tiziana  
Gr. Castelnovo del Friuli

## LETTERE AL DIRETTORE

Milano, 20 febbraio 2008

Prot. n. 95/2008 CP/ns

Caro Direttore,

è con stupore e profondo sconcerto che ho letto, sull'ultimo numero del tuo giornale, l'articolo "essere alpini...".

Stupore sinceramente accresciuto per il fatto che, seppur l'articolo porta la firma di Ilario Merlin, non essendoci indicazioni contrarie, debbo ritenere essere condiviso da te, dalla tua redazione e, più in generale, dalla Sezione di Pordenone.

Nel corso della riunione dei Presidenti di Sezione, quando ho presentato la proposta che il CDN ha formulato per riorganizzare in modo più omogeneo la figura del socio aggregato, avevo chiesto che l'elaborato venisse portato a conoscenza dei soci anche attraverso i giornali sezionali. Il tuo giornale, al posto di riferire i termini della questione affinché gli alpini si potessero liberamente formare un'opinione, ha preferito affidarsi a commenti tali da creare una preconcetta avversione nei lettori fuorviati dalle presunte scelleratezze che mi vengono addebitate. Se questa scelta sul piano editoriale mi pare fortemente discutibile, su quello associativo è certamente sbagliata, perché diretta a creare incomprensioni e spaccature nella nostra famiglia, con artifici e falsità.

**E proprio per questo motivo ti chiedo, ora, di pubblicare questa mia replica.**

L'articolo in questione, oltre a trattare in maniera incredibilmente superficiale un argomento associativamente importante, si spinge sino ad accusare me e l'intero CDN di voler addirittura circonvenire i soci con "specchietti per le allodole" per ottenere l'ignobile risultato di svenere la nostra Associazione e i valori che essa rappresenta e custodisce. Ma stiamo scherzando! E la cosa peggiore è che tutto ciò provenga dalla penna di Ilario Merlin al quale la proposta è stata dettagliatamente illustrata in almeno due occasioni e che, dunque, sa di riferire cose incredibilmente lontane dal vero.

Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

L'autore del pezzo, che evidentemente sente di essere l'unico fedele interprete dello "spirito alpino" e ritiene di conoscere a fondo la realtà associativa dalla Valle D'Aosta sino alla Sicilia ed all'Australia, inizia definendo "inutile e impraticabile" la proposta che il CDN, con voto unanime, ha deciso di sottoporre ai Presidenti di Sezione per addivenire ad una più corretta organizzazione della categoria dei soci aggregati.

Verrebbe da chiedersi dove è stato il Merlin sino ad ora; verrebbe da chiedersi se conosce le poche regole che governano la nostra Associazione. Verrebbe da chiedersi, inoltre, se il Merlin sa che i soci aggregati sono una precisa realtà associativa che oggi conta circa 70.000 unità.

Verrebbe da chiedersi, infine, da dove trae la convinzione che il CDN e il Presidente Nazionale abbiano finalità illecite che vogliono nascondere nelle pieghe della proposta. Tutto questo il Merlin non lo spiega, semplicemente perché non può farlo trattandosi del frutto della sua fantasia condito dalla scarsa fiducia che, evidentemente, nutre negli alpini.

Domande che sorgono spontanee perché, se avesse letto la proposta con attenzione e senza essere prevenuto, se si fosse, cioè, predisposto a

valutarla con serenità senza pensare a improbabili complotti ai danni dei soci e dei Caduti, si sarebbe accorto che quelle regole "inutili e impraticabili" vigono in Associazione da oltre 30 anni. La decisione del CDN del settembre 1975 con la quale sono stati inseriti gli "Amici degli Alpini" non è stata mai revocata così come le successive prescrizioni, quelle cioè, che indicavano come "Amico" chi condivideva "fattivamente" (e dunque collaborando con noi) la vita associativa. Certo queste regole, nel tempo si sono un po' annacquate, si sono via via perse nella memoria ed era importante, dunque, tornare a ribadire per garantire non tanto la quantità degli Amici, ma la loro qualità e omogeneità in tutta l'Associazione, tornando ad applicare le direttive a suo tempo dettate dal Presidente Bertagnoli, con un modesto aggiornamento che le rende più idonee alle attuali esigenze.

Detto questo, sia chiaro che non contesto minimamente il diritto del Merlin a non condividere il contenuto della proposta. Ben vengano suggerimenti e critiche: del resto la proposta è stata diffusa in Associazione proprio per questo: abbiamo, cioè, seguito la procedura più diretta per coinvolgere tutti nella decisione (esattamente il contrario di quanto afferma il Merlin!).

Ciò che proprio non posso condividere e non riesco a digerire è che per contrastare una proposta che evidentemente non gradisce (o meglio che si è accorto solo oggi di non gradire) il Merlin agita lo spauracchio di un incerto futuro associativo accusando me ed il CDN tutto, di voler truffare i soci con "specchietti per le allodole", di voler svenere l'Associazione e, soprattutto, di non onorare a sufficienza, i nostri Caduti.

Dal momento che il Merlin non ha altri argomenti per contrastare una proposta che non gradisce (e non si capisce proprio perché non la gradisca visto che il suo ragionamento porta dritto alla necessità di adottare una regolamentazione più precisa per gli aggregati), sposta l'attenzione del lettore su presunti complotti, su reconditi motivi illeciti e, già che c'è, ci accusa pure di non prestare la dovuta attenzione alla commemorazione dei nostri Caduti, con la scusa di inutili regole burocratiche.

Se le inutili regole burocratiche cui si riferisce sono quelle che riguardano gli onori che debbono essere riservati al Labaro Nazionale (massimo simbolo del Valore Alpino), il Merlin è davvero fuori strada.

Dice anche di avere chiesto spiegazioni ma, come è noto, non basta chiedere, occorre volere ascoltare, con un atteggiamento meno protervo di chi crede di essere l'unico vero interprete dello "spirito alpino", di sapere tutto e di aver visto la Verità (e non sa, invece, quanto ne è lontano!). Certo lui non ha tempo di ascoltare risposte e poi a cosa gli servirebbe se le conosce già? E noi cosa avremmo dovuto dire: guarda Ilario che nella proposta sta scritto a caratteri cubitali che non verrà modificato lo Statuto Nazionale e che dunque tutto il tuo ragionamento è sbagliato in partenza?

L'abbiamo fatto, ma inutilmente, perché non ha voluto ascoltare ... perché lui conosce la Verità ed è l'unico fedele interprete dello "spirito alpino".

E nemmeno si informa: Lui sa!

Sa talmente tante cose che sullo stesso numero del giornale è riuscito a scrivere che, finalmente, l'Associa-

zione si è decisa a fare qualcosa per ricordare anche il sacrificio dei nostri soldati sul Fronte Greco / Albanese. Se si fosse preso il disturbo di informarsi avrebbe appreso che un simile progetto era stato deliberato e finanziato dal CDN più di dieci anni fa e che non è stato possibile realizzarlo solo per insuperabili difficoltà burocratiche interposte dal governo albanese. Ma questo è un inutile dettaglio (o forse saranno scuse anche queste?!?).

Prosegue, poi, accusando il CDN di essere distante centinaia di chilometri dai Gruppi e di "comandare da lontano". Eppure sa che le cose stanno in modo assai diverso e, sul punto, credo che la storia personale mia e degli altri componenti del CDN sia una garanzia sufficiente. Forse il Merlin confonde sé stesso con gli alpini e i suoi desideri con lo spirito dei veci. Non è nemmeno sfiorato dal dubbio. Cosa tipica del massimalismo peggiore che non riesce nemmeno ad immaginare di non avere ragione e che identifica chiunque la pensi in modo diverso come nemico o, come nel nostro caso, addirittura traditore. Forse questo è il segno dei tempi, come i ragazzotti col sedere fuori dai pantaloni o i pacifisti di maniera. Certo non mi piacciono, così come non mi piacevano i capelloni degli anni settanta (alcuni dei quali poi sono diventati ottimi soci!). Ma non mi piacciono neppure quanti introducono nella nostra famiglia il germe della discordia per il solo fine di ottenere un qualsiasi risultato (fosse anche giusto!) e quanti portano tra di noi comportamenti lontani dal nostro modo di essere che, poi, è l'unica cosa che ci distingue davvero.

Le scorrettezze che ogni giorno siamo costretti a vedere in televisione, dove l'avversario diventa un nemico da contrastare anche e soprattutto con ingiurie personali, dove non si discute più dei problemi ma solo della presunta immoralità del contraddittore, devono essere tenute lontane dall'Associazione.

Gli alpini hanno un modo di fare del tutto diverso. Magari mugugnano, magari non concordano, possono anche picchiare i pugni sul tavolo, ma non si permettono di mentire attribuendo ad altri intenzioni perverse ed occulte servendosi, strumentalmente, persino dei nostri Caduti. Gli alpini non cedono alla tentazione di una vittoria passando sopra l'onore, la storia e la moralità del loro contraddittore.

Gli alpini si comportano in modo assai diverso.

Corrado Perona

Milano, 20 febbraio 2008

Caro Direttore,

ho letto con attenzione ed interesse, sull'ultimo numero de "La più bela fameja" le considerazioni di Ilario sull' "essere alpini". Con attenzione ed interesse, dicevo, ma anche con stupore e rabbia crescente; una rabbia che, dopo un salutare momento di riflessione, ho visto parzialmente stemperarsi pensando a quante esasperazioni può portare un malcontrollato entusiasmo giovanile, pur dettato -ne sono certo- da una ingenua buona fede.

Dato che sono stato chiamato in causa (sono io l'autorevole consigliere nazionale nonché vice presidente" di cui parla Ilario, ma se fossi così "autorevole" non ci sarebbe bisogno di ulteriori chiarimenti...) ritengo opportuno scriverti, con preghiera di pubblicazione, per alcune precisazio-

ni che mi pare corretto fornire ai soci della vostra bella Sezione ed anche a te, caro Pellissetti, che, non avendo commentato il pezzo di Ilario, evidentemente lo condividi. Non entro nel merito delle osservazioni espresse da Merlin sul problema del riordino dei soci aggregati: su questo tema il CDN e, soprattutto, il Presidente Nazionale attendono l'opinione dei Presidenti di Sezione cui, correttamente, è stata richiesta una valutazione motivata e meditata. Mi limito a stupirmi per il ricorso ad argomentazioni che ritengo fuori luogo quando provengono da chi ha avuto molteplici possibilità di essere adeguatamente informato. Ed invito Ilario a diffidare sempre del rischio di giudizi temerari. Il richiamo alla "dietrologia" non riesce neanche ad offendermi: più semplicemente, mi addolora. Intervengo, invece, sulla mancata presenza del Labaro all'ultimo arrivo a Rivolto delle salme di nostri Caduti, giacché ne sono indubbiamente responsabile. I motivi li ha già esposti Ilario, riportando quanto io gli avevo riferito, ma forse necessitano delle puntualizzazioni.

Il Labaro non era stato invitato: è vero, nessuna comunicazione era pervenuta in Sede Nazionale da Onorcaduti o dal Ministero. Per tutta una serie di motivazioni, è buona norma muovere il Labaro quando si è certi di essere attesi e ben accetti (non certo per esigenze personali, quanto per il doveroso rispetto che vogliamo venga sempre riservato al simbolo dell'Associazione ed a quanto è rappresentato dalle medaglie che vi sono appuntate): è già successo in passato, purtroppo, che arrivato inatteso, il Labaro sia stato considerato alla stregua di una qualunque insegna associativa locale. Mi risulta, peraltro, che a Rivolto non fosse presente alcun Medagliere nazionale di altra Associazione d'Arma.

Inoltre, come detto, per far uscire il Labaro è prevista la scorta di almeno un vice presidente (e quel giorno nessuno dei tre era nella possibilità di intervenire) e due consiglieri. Non lo ricordo per "ripararmi dietro a dei paraventi", come insinua Ilario. Piaccia o no, questa è una norma dettata dallo Statuto, proprio quello Statuto difeso così intransigentemente da quando si tratta di aggregati. E proprio quello Statuto, è bene ribadirlo, che il CDN non ha comunque mai inteso violare, anche quando parla di aggregati.

Ilario ricorda che qualcuno, per essere presente ad accogliere le salme dei Caduti, ha preso una giornata di ferie: ne sono compiaciuto e lieto per il doveroso omaggio che i nostri morti meritano. Personalmente, anch'io uso parecchi giorni di ferie per assolvere ai miei doveri associativi: nel 2007, per l'esattezza, quattordici sui ventisei giorni di cui contrattualmente dispongo. Ma quel famoso giorno, purtroppo, non potevo, a causa di improrogabili esigenze di lavoro: chiedo scusa, "tengo famiglia!". Ciò premesso, guardando ai miei trent'anni di partecipazione attiva alla vita dell'Associazione, sinceramente non credo di dovermi giustificare, né di dover dimostrare la mia fedeltà ai valori associativi. Se così non fosse, esistono sistemi concreti e previsti statutariamente per formalizzare un eventuale dissenso nei miei confronti: a maggio scado dal primo triennio del mio mandato in CDN e mi sottoporro al giudizio dell'assemblea. Ma quello che, altrettanto sinceramente sento di dover rifiutare categoricamente, è che le critiche vengano genericamente rivolte a tutta la Sede Nazionale, Presidente in testa, istituzioni per le quali l'aderenza ai principi

dell'Associazione sono costantemente confermate dal lavoro continuo -e spesso oscuro- che viene svolto da tutti a Milano. Una Milano che Ilario, con un'affermazione che credo avrebbe bisogno di essere concretamente dimostrata, dice essere lontana centinaia di chilometri dai Gruppi. E' una tesi che, per fortuna, è contrastata da tantissime attestazioni contrarie, che giungono con continuità. Forse che sia Ilario ad essere lontano centinaia di chilometri da Milano e dalla realtà? Chiudo, nel timore che i toni della mia risposta possano denunciare un'amarezza che rischia di prevalere sulla fiducia e sull'amicizia che ancora ripongo, voglio riporre, in Ilario. Il quale Ilario invito nuovamente a controllare la sua intemperanza e ad osservare la realtà dell'Associazione con più obiettività e, soprattutto, con una punta di pragmatismo: attenzione, a volte la convinzione di essere personalmente depositari della verità, rischia di rispondere solo alla propria vanità individuale. Infine, saluto Ilario con un arrivederci. Perché conoscendolo e sapendo che per lui non esistono Caduti di serie A e Caduti di serie B, sono certo sarà presente a tutti i pellegrinaggi organizzati quest'anno (e sono tanti!) per ricordare i novant'anni dalla fine della Grande Guerra.

Marco Valditara

\* \* \*

**Commento alle lettere del Presidente Corrado Perona e del Vice-Presidente Marco Valditara relativamente all'articolo di Ilario Merlin apparso sul numero 1/2008 de "La più bela Fameja".**

*Ringraziamo il Presidente Nazionale Corrado Perona ed il Vice-Presidente Nazionale Marco Valditara per le loro lettere delle quali abbiamo colto il messaggio e che pubblichiamo doverosamente. Da parte nostra, desideriamo commentare che il nostro periodico "La più bela Fameja" è una tribuna trasparente ed aperta a tutti i soci della nostra Sezione e a tutti i soci dell'ANA che desiderano esprimere le loro opinioni su argomenti attinenti la nostra Sezione e più in generale la nostra Associazione. Sul contenuto dell'articolo scritto da Ilario Merlin, Capogruppo di Morsano al Tagliamento e membro della Commissione Giovani dell'ANA, vorremmo esprimere alcune considerazioni. Proprio la posizione ricoperta da Merlin in ambito nazionale ci ha reso ancora più aperti nei suoi confronti sulla pubblicazione dell'articolo in questione. Infatti, abbiamo ritenuto che la sua continua presenza alle riunioni della Commissione Giovani avesse innescato un dialogo relativo agli argomenti trattati ed ora, con nostro rammarico, dalla Presidenza Nazionale contestati. Per quanto riguarda le onoranze alle salme che rientrano dalla Russia, la nostra Sezione fin dall'arrivo del primo Milite Ignoto da Filonovo, si è costantemente interessata attraverso ONORCADUTI ed UNIRR per essere informata in tempo dell'arrivo di salme di nostri caduti, allo scopo di essere presenti con il Vessillo Sezionale, come lo siamo sempre stati quando informati. L'informazione, purtroppo, non sempre è giunta in tempo. Finalmente, da 2 anni a questa parte, veniamo informati della cerimonia di arrivo delle salme all'aeroporto di Rivolto da parte del Comando Militare Regionale con un invito ufficiale.*

Il Direttore A./ D.Pellissetti

## 65° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

### Ricordare ed onorare i caduti con lo sguardo rivolto ai giovani



L'alzabandiera per iniziare degnamente la giornata dedicata ai caduti di Nikolajewka.



La sala del Villaggio del Fanciullo gremita di autorità e partecipanti per onorare i Caduti della Russia.



Autorità e studenti premiati con le borse di studio.



Omaggio floreale e coro alpino all'altare della "Julia".

L'attenzione che la nostra Sezione da anni rivolge ai giovani è il risultato della corretta interpretazione del modo più efficace per onorare la memoria dei nostri Caduti. Per questa ragione, la commemorazione di Nikolajewka, è diventato il momento nel quale si ricorda il fatto storico ed al medesimo tempo si formulano i propositi per l'anno nuovo, cominciando proprio con una iniziativa che vede premiare i figli dei soci della nostra Sezione che hanno ben meritato nello studio. Anche quest'anno, come tradizione, la cerimonia si è svolta al Villaggio del Fanciullo, la benefica istituzione dedicata all'educazione professionale della gioventù, nella quale gli Alpini della nostra Sezione dedicano tante energie fin dalla sua fondazione. Numerose le istituzioni rappresentate: Il Sindaco di Pordenone, S. Bolzonello, Ass. Prov.le R. Del Pup, il Cons. Reg. M. Salvador, per il C.do Brigata Julia, il Magg. A. Esposito ed il Cap. G. David, per il C.do Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, il Ten. S. Tanzilli, per il C.do G.di F. di Pordenone, il Magg. D. Oliveto (già Ten. degli Alpini - 135° Corso AUC ad Aosta), il Vice-Pres. Naz. ANA, M. Valditara, il Pres. Sez. ANA di Pordenone G. Gasparet, con i Vice-Pres. G. Antonutti, A. Del Bianco e U. Scarabello, il Pres. Reg. dell'UNIRR, L. Venturini, la Pres. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra Cav. Julia Marchi, il Pres. dell'Istituto del Nastro Azzurro A. Ferretti, la rappres. della C.R.I. guidata dal Cap. M. Martin e dalla Vice-Isp. R. Momi ed infine la Sig.ra Zora Candotti. Dopo l'alzabandiera, seguiva l'indirizzo di saluto del Presidente Opera Sacra Famiglia da cui dipende il Villaggio, E. A. Rosset, il quale ringraziava gli Alpini, uomini delle opere e dell'esempio, non delle parole. Iniziava quindi la S. Messa officiata da Mons. F. Sutto, Canonico del Duomo Concattedrale di S. Marco e Mons. G. Perin, Assistente Spirituale del Villaggio. Il coro Sezionale ANA Montecavallo, diretto dal M° A. Pisano, accompagnava la celebrazione. All'omelia, Mons. Sutto ricordava il racconto del cognato e del cugino, reduci di Russia, con il martellamento psicologico dei Russi che dall'altra parte del Don trasmet-

tevano musiche di Verdi per fiaccare il morale degli Italiani. Raccontava il terribile impatto con le famiglie dei Caduti. Menzionava anche l'Asilo di Rossosch, lo straordinario messaggio di pace realizzato dagli Alpini dell'ANA. Concludeva invocando la Madonna del Don, Regina della Pace, affinché sia protettrice ed ispiratrice di sentimenti di fratellanza. Dopo la Preghiera dell'Alpino, al termine della S. Messa, prendeva la parola Luigi Venturini, reduce di Russia e Pres. dell'UNIRR, che ricordava due momenti: uno bellico, per le battaglie e per i caduti; l'altro umano, lasciato dagli Alpini che hanno trattato la popolazione con generosità. In guerra, il rapporto umano è stato preponderante ed ancor oggi i Russi ci ricordano con simpatia. Venturini raccontava di essere stato catturato a Valuiki con il comando della Julia. Concludeva che il suo ritorno e quello di molti altri reduci era stato possibile grazie all'umanità della popolazione russa che ringraziava anche a nome dei caduti da lui sepolti. Dopo questa toccante testimonianza, seguiva l'intervento del Sindaco Bolzonello che sottolineava la vicinanza delle istituzioni alla meravigliosa famiglia della nostra Sezione e si soffermava su due riflessioni maturate attraverso l'omelia del celebrante e la recita della Preghiera dell'Alpino: la costituzione contiene diritti e doveri, ebbene, se ascoltiamo le parole che abbiamo sentito, esse esprimono i valori che sono contenuti nella costituzione. Interveneva successivamente l'Ass. Del Pup che associandosi a quanto già detto, sottolineava il valore del grande lavoro svolto dall'ANA per ricordare i Caduti aiutando le istituzioni delle quali sono un importante sostegno. Prendeva poi la parola il Vice-Pres. Naz. Valditara che portava il saluto del Pres. Nazionale C. Perona. Inoltre, esprimeva anche la propria condivisione su quanto già detto dai suoi predecessori, aggiungendo come la Sez. di Pordenone sia riuscita a coniugare il ricordo di Nikolajewka con la Borsa di Studio a Mario Candotti. Il rispetto del senso del dovere si manifesta in condizioni estreme come gli Alpini a Nikolajewka e degli studenti in

condizioni normali. Allora, diamo un riconoscimento a questi giovani che hanno dato una soddisfazione ai loro genitori ed alla famiglia, quella vera, che consideriamo la cellula ancora fondamentale. Concludeva gli interventi il Pres. della Sez. di Pordenone Gasparet che insisteva sul significato dell'Asilo di Rossosch che ha anche consentito la conquista della fiducia delle istituzioni locali russe. Infatti, durante una delle visite, nostri Alpini hanno incontrato il Sindaco di Rossosch il quale ha dato un grosso premio, segnalando una balka, fino a quel momento sconosciuta, nella quale sono sepolti circa 7.000 Caduti Italiani e sulla quale è stato possibile collocare un monumento. Siamo entrati in un'isba dove un'anziana signora, che all'epoca aveva circa 8 anni, ricordava benissimo gli Alpini. Questo lo dobbiamo al loro comportamento da uomini. Parlando della Borsa di Studio, Gasparet ricordava Mario Candotti, stimato uomo di Scuola e Alpino valoroso, che in entrambi i ruoli ha saputo esprimere quei valori che sono ancora di esempio perché frutto di rara coerenza. La manifestazione continuava con la premiazione degli studenti delle Scuole Medie Superiori: Federico Zandonà (Pasio), Nadia Salvador (Sabile), Diana Battistella (Tiezzo-Corva), Marzia Favretto (Barco), Jessica Battistella (Prata), Michela Piccinin, (Pasio), Lara Bovedani (Clauzetto); e degli studenti universitari: Giulia Camilotti (Spilimbergo), Federica Peruch (Valvasone), Claudia Bortolussi (Morsano al Tagliamento), Ilenia Bernardon (Fanna), e Tiziana Dell'Agnola (Castelnuovo del Friuli). Dopo la premiazione, si formava il corteo per recarsi alla Cappella dell'Istituto dove veniva posto un cesto di fiori all'altare dedicato alla "Julia" mentre il Coro Montecavallo, con le note di alcuni brani, rendeva particolarmente solenne questo ultimo momento di raccoglimento. Al termine, i partecipanti si recavano nella mensa del Villaggio dove potevano trascorrere un momento conviviale circondando con affetto gli ultimi reduci di Russia, ospiti d'onore della giornata.

A./D.P.

## 1917-2007 FORCELLA CLAUTANA 90 ANNI DOPO

Domenica 11 novembre, dopo 90 anni è stata commemorata la battaglia del 7 novembre 1917 sulla forcella Clautana. Lo storico fatto d'arme risalente alla prima guerra mondiale è stato rievocato con una cerimonia organizzata dal Gruppo Alpini di Claut in collaborazione con il Comune e le Associazioni locali. La giornata commemorativa è iniziata con lo scoprimento di una targa a ricordo e la deposizione di una corona d'alloro a memoria di tutti i caduti, vincitori e vinti. Presenti alla cerimonia, il Sig. Aldo Ferretti con il Labaro Prov. Del Nastro Azzurro, il nostro Presidente Giovanni Gasparet con il Vessillo della Sezione di Pordenone e gli Alpini dei Gruppi confinanti con i rispettivi Gagliardetti. La Santa Messa celebrata in quota dal parroco Don Davide Corba che

nell'omelia invitava tutti a riflettere sulla guerra e sulle drammatiche conseguenze che ne conseguono. Per gli interventi ufficiali, dopo il saluto del Capogruppo Danilo Candussi, del Sindaco Giacomo Giordani il Presidente Gasparet, ha raccomandato "di non dimenticare la nostra storia e di non dimenticare il passato". Concludeva il Dott. Tullio Trevisan, storico ed esperto di guerra, riportandoci alla cronaca di quell'epoca, raccontando del conflitto bellico avvenuto sulla "Forcella Clautana", dove il giovane ufficiale comandante della "Wurtemberg" Rommel, pensando di trovare un facile cammino dalla Val Meduna verso il Piave, trovò invece una difesa improvvisata sulla "Forcella Clautana" dagli Alpini del Battaglione Susa assieme ai Bersaglieri del 58° Battaglione e

gli Arditi del 18° reparto. Il conflitto durò due giorni - era il 6 e 7 novembre 1917 - il tempo che bastò alla 4<sup>a</sup> Armata di organizzarsi sul Piave. Ritornando ai giorni nostri, alla fine della cerimonia il Capogruppo Candussi invitava tutti i presenti a percorrere la vecchia "strada degli Alpini" fino a raggiungere "Casera Casavento" dove un incontro conviviale concludeva la giornata.

D.C.



Il Cappello Alpino e la divisa del Sotto Tenente Peppino Prisco, donate dal figlio al museo della Brigata Alpina "Julia".

## NIKOLAJEWKA 65 ANNI DOPO

C'è un gesto e c'è un grido, poco prima che calino le ombre sul piccolo paese di Nikolajewka, nel pomeriggio del 26 gennaio 1943.

A compiere "quel" gesto e a lanciare "quel" grido, da sopra un blindato tedesco, è un generale degli Alpini: Luigi Reverberi, comandante della divisione Tridentina. Il gesto della mano indica una direzione (quella dell'Italia lontana?), le parole che lo accompagnano: "Tridentina avanti! Tridentina avanti!". Quel gesto, quel grido di incitamento (con ciò che ne seguì) sono entrati nella storia: degli Alpini, dei nostri soldati nella campagna di Russia, della storia d'Italia, dunque. E oggi siamo qui a rievocare, e a riflettere, proprio ricordando quell'evento... 65 anni dopo, nonché il sacrificio dei soldati italiani impiegati nella campagna di Russia: quelli delle divisioni Pasubio, Torino, Celere, Vicenza, Ravenna, Cosseria, Sforzesca, della Legione Camicie Nere Tagliamento, del Battaglione Sciatori Monte Cervino. E l'interrogativo che nasce spontaneo in queste occasioni di anniversari è invariabilmente sempre uguale: perché ricordare?

Ci sono delle date e dei luoghi che appartengono alla vita dei popoli e delle nazioni, giusta l'osservazione, nel famoso intervento alla Costituente (24 luglio 1947), di Benedetto Croce: "noi non possiamo distaccarci dal bene e dal male della nostra Patria, né dalle sue vittorie, né dalle sue sconfitte...". Non sono molti, peraltro, gli episodi epici degli italiani nella seconda guerra mondiale: la resistenza del duca Amedeo d'Aosta - uomo e soldato di spiccata levatura morale, di grande dignità - sull'Amba Alagi; il sacrificio dei paracadutisti della Folgore ad El Alamein, tale da destare stupore e ammirazione negli inglesi; le imprese dei mezzi d'assalto della Decima Flottiglia Mas nel Mediterraneo; l'eroica carica del Savoia Cavalleria a Isbuscenskij; la tenace resistenza delle Penne Nere della Julia sul fronte del Don - "La Julia muore sul posto", recita il titolo di un libro di Mario Tognato. E poi, Nikolajewka, appunto. Quella di Nikolajewka, in uno scenario di sconfitta, fu una vittoria, perché con la forza della disperazione, sotto l'incitamento di Reverberi, il battaglione Edolo, d'impeto, si gettò in avanti; altri lo seguirono, alpini e non alpini, italiani, tedeschi, romeni, a migliaia, male armati o senza armi, spossati, affamati, malridotti, sbandati, fecero spinta, massa, valanga; l'accerchiamento sovietico venne infranto, e fu così possibile uscire dalla sacca. Certo, l'azione costò sangue: feriti, morti, ma fu indispensabile a ridare speranze a chi già le aveva perse (quasi) tutte, a far tornare a baita tanti nostri soldati, mandati - come sappiamo - a combattere in una guerra insensata, per una decisione altrettanto insensata, presa da un dittatore che, fidando sulla potenza e sulle iniziali schiacciante vittorie dell'alleato tedesco non si preoccupava certo di vite umane, bensì della prospettiva di poter presto sedere al tavolo della pace per vantare una parte nella spartizione del bottino. Il bilancio della campagna di Russia per l'Italia offre queste scarse, ma eloquentissime cifre: 220mila combattenti, dei quali 55mila alpini (inquadri nelle divisioni Julia, Tridentina, Cuneense). Non fecero ritorno centomila; di questi, 43mila erano Penne Nere. Ora, siamo qui a rendere omaggio a quelli che

morirono: in battaglia, o congelati o di stenti durante la ritirata, o ancora nei gulag sovietici, dove patirono il patibolo, ma dove rifulsero esempi di eroica generosità, di esemplare solidarietà e di alta dignità - bastino i nomi del nostro conterraneo Enrico Reginato, di don Enelio Franzoni, di padre Giovanni Brevi, di Franco Magnani, per fare soltanto qualche esempio, a ricordarcelo. E onoriamo, altresì, i sopravvissuti, i superstiti: il loro sacrificio, le loro sofferenze...

Ma dovendo rievocare quell'evento di 65 anni or sono in quell'insignificante paesino a nome Nikolajewka, diventato nella memoria storica del nostro popolo, della nostra nazione, nome indimenticabile, dobbiamo pur aggiungere un'altra considerazione, dopo quella sul fatto d'arme. Ed è quella riguardante il "dopo"; più precisamente, un "dopo" abbastanza recente. In rapporto, pure, a quanto di solito si va dicendo: che da fatti cruenti come la guerra deve venire ai posteri un monito per perseguire la pace, per creare una "cultura della pace". E allora, ecco, proprio a proposito di Nikolajewka...

Albori degli anni Novanta del secolo scorso. Approssimandosi il 50. anniversario di quella battaglia, e in una Russia dove il comunismo è imploso e l'Unione Sovietica non è più tale, vale a dire in un clima politico-sociale che sta mutando, gli Alpini in congedo realizzano un'opera di "pace" e di solidarietà nei confronti dei nemici di mezzo secolo prima. Proprio per ricordare quell'evento e i Caduti in quell'evento, cuori alpini, menti alpine, mani alpine, molte delle quali bassanesi (come Bortolo Busnardo, Sebastiano e Davide Favero suoi nipoti) realizzano un asilo nido-scuola materna per 150 bambini russi e lo donano alla città di Rossosch, che da Nikolajewka dista un centinaio di chilometri, e dove, in quei mesi di guerra aveva sede il comando delle Penne Nere. Un pensiero emblematico, simbolico, cristiano, prima di tradursi in gesto attivo, realtà materiale, per così dire, visibile e palpabile. Un segno di pace valido più di tanti (a volte vacui e retorici) discorsi che siamo abituati a sentire, sulla pace, appunto! Dopo quella realizzazione, denominata "Operazione sorriso", le Penne Nere sono rimaste in contatto con la popolazione di Rossosch; sono tornate a più riprese lassù; gente di Rossosch, a sua volta, è venuta da noi in occasione delle adunate nazionali dell'Arma, e in questi giorni, un gruppo di una ventina di Alpini, di Conegliano, Belluno, Milano, Bergamo, Vicenza, guidati da Lino Chies, anch'egli protagonista dell'Operazione sorriso insieme a Cesare Poncato (e a Greppi e a Cietto che non sono più fra noi), con l'ex presidente nazionale Parazzini. L'ex vicepresidente Cherobin, l'attuale vicepresidente della Provincia di Treviso, Zambon, il dottor Battistella, Dal Borgo, e altri, si trova a Nikolajewka, per ricordare... con una presenza personale, fisica, appunto, nell'oggi, quel che fu il 26 gennaio 1943...

Noi qui, in una terra veneta ricca di tradizioni alpine che tante memorie delle Penne Nere conserva; loro lassù, nel silenzio della neve, davanti alla fossa comune di Nikolajewka, a dare una nuova testimonianza di omaggio ai Caduti e a rinnovare sentimenti di pace e di amicizia.

Giovanni Lugaresi

## NIKOLAJEWKA - TESTIMONIANZE DEI PRESENTI

Aiutante di battaglia Michele Bernardon

15<sup>a</sup> Batteria, Gruppo "Conegliano", 3<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria Alpina

16 gennaio 1943. Da alcune ore è iniziato il ripiegamento dalle posizioni del Don. Non sappiamo ancora nulla dell'accerchiamento. Sul fronte di Nowo Kalitwa resta di retroguardia la 12a Compagnia del Tolmezzo del Capitano Ebene, attestata sul margine sud del pianoro. La 15<sup>a</sup> Batteria lascia un pezzo a fianco degli Alpini sotto il mio comando. Verso sera mi sgancio e dopo aver camminato tutta la notte (tremenda per il freddo feroce) raggiungo la coda della colonna del 3<sup>o</sup> partito da Golubaja Krinitza verso le 14 del 1 gennaio.

20 gennaio 1943. I russi ci hanno bloccati nella zona di Ssolowjew-Nowo Postojalówka. I pezzi del nostro Conegliano sono in linea con quelli del Val Piave. A un certo punto forti contingenti russi di fanteria, sostenuti da parecchi carri armati, ci attaccano. Gli Alpini ripiegano sotto l'urto a ridosso della nostra linea pezzi. Le batterie sparano a zero e arrestano i carri armati, tre dei quali colpiti restano immobili. Ma l'attacco non cessa. Un altro carro armato defilato dal nostro fuoco, distrugge uno dopo l'altro i pezzi del Val Piave; poi concentra il fuoco contro la nostra linea pezzi. Vengono colpiti il 1<sup>o</sup> pezzo, di cui io ero il capopezzo; qui muore il puntatore Bortolussi (medaglia d'oro); quindi sono eliminati i serventi di un pezzo della 13a Batteria. Il Capitano Monzani e l'artigliere Maronese si precipitano al pezzo e continuano il fuoco per una decina di minuti; ma il pezzo viene di nuovo ripetutamente colpito Maronese muore, il capitano Monzani rimane ferito. Vista la situazione critica, un pezzo della 15a, il mio, spinto a braccia da me, dal Sergente Piovani, dal mitragliere De Meio ed alcuni altri di cui non ricordo il nome, tenta di portarsi a distanza, ravvicinata dal carro armato. Con grande difficoltà e a sbalzi successivi riusciamo ad avvicinarci con la protezione del fuoco concentrato del mitragliatore di De Meio, che obbliga i russi a rimanere con la torretta chiusa del carro, ed a sparargli contro con angolo buono. Il carro, colpito, è messo fuori uso. Nello stesso momento viene dato ordine di assalto generale, Alpini, Artiglieri e un nucleo di tedeschi, che erano con noi, si buttano contro i russi che vengono ricacciati verso il paese che s'intravedeva a nord-est in fondo al pianoro. Quando ci siamo raccolti attorno alle 4 isbe del paesino da cui eravamo partiti ci siamo resi conto delle perdite: la neve tutta nera per gli scoppi delle granate e con larghe, macchie rosse di sangue era letteralmente coperta di cadaveri. I feriti non si contavano: erano tanti che siamo stati costretti ad abbandonarli nelle isbe quando a sera ci siamo ritirati. Prima di partire però, assieme al Sergente Piovani, ho sparato tutti i colpi di un 47/32 degli Alpini, rimasto senza serventi. È stato un fuoco d'artificio... ma forse è servito a far pensare ai russi che noi restavamo fermi nella nostra posizione. Un altro fatto è presente nella mia memoria. Non so il giorno né il momento preciso in cui avvenne, ma ricordo bene che si era in colonna e si marciava costeggiando una palude gelata.

Un improvviso attacco di carri armati ci costringe a deviare attraverso la palude. Colpi, schianti e urla da tutte le parti. Camminavo a fianco della slitta che portava il capitano Moro e il vice comandante della 15<sup>a</sup>, tenente Quilleri, ambedue feriti. Un colpo vicinissimo... una massa di carne sanguinolenta cade sulla slitta. Ci guardiamo: di chi sarà quel pezzo di carne? Questo è stato il mio pensiero in quel momento! Mi guardo, mi tocco, guardo i miei amici: sono sempre in piedi accanto a me... Un urlo lacerante, un rantolo dietro a noi: un alpino si è abbattuto nella neve accanto a noi fatto a pezzi e col ventre squarciato. Prima però di perdersi, grida "Viva l'Italia".

Non possiamo fermarci perché i carri ci vengono contro e dobbiamo abbandonare questo eroico Alpino senza nemmeno sapere il suo nome per ricordarlo a tutti gli Alpini e a tutti gli Italiani!

Di Nikolajewka ricordo la discesa dalla collina verso la città. Un'enorme massa di Alpini, di slitte, di muli che scendono sotto i colpi russi che piovono da tutte le parti. Mi ricordo delle urla dei feriti... Mi ricordo l'attacco degli Alpini a cui noi abbiamo partecipato con le poche armi individuali ancora a disposizione...

Ricordo il Sergente Romolo Marchi, del Battaglione Tolmezzo, che a Nikolajewka guidò volontariamente una pattuglia alla cattura di una mitragliatrice nemica che col suo fuoco intenso impediva di procedere. Ferito in questa azione, continuò a combattere anche nei giorni successivi, finché estenuato e dissanguato morì mentre ancora si lanciava all'attacco.

## PER NON DIMENTICARE

Nel 90° anniversario della conclusione della grande guerra i Gruppi Alpini di Rauscedo e San Giorgio della Richinvelda hanno ritenuto congiuntamente di ricordare gli Alpini decorati al valor militare nella guerra 1915/1918. Nell'onorare comunque tutti i combattenti caduti e reduci riportiamo le schede dei tre decorati con tutti i dati anagrafici e militari di cui si è riusciti a recuperare.

Roman Maurizio

N 3 1 G. M. M.M 74261



Cognome: Basso Nome: Angelo  
Pat.: Giobatta Mat.: De Paoli Teresa  
Grado: Aiut. Batt. D.M.: Sacile  
Data di nascita: 30/05/1894  
Luogo: S. G. R. /Rauscedo  
Corp. App.: 8° R.To alpini 7 comp.  
Data del decesso: 02/01/1918  
Luogo: prigionia Germania  
Motivo: ferite riportate in combattimento  
Luogo della sepoltura: Hochir. Truf - Germania  
Altre notizie: catturato presso la Mont di Quar a S. Francesco di Pielungo. Al fratello Guglielmo presente fu impedito il soccorso dal proprio ufficiale.  
Famiglia referente: Bassi Bruno Nineta Rauscedo - F 39  
M.B.V.M.: Comandante di un posto di collegamento, rimase sulla posizione fortemente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, anche dopo che i posti laterali si furono ritirati per l'incalzare dell'avversario, che egli efficacemente controbatté per tutta la giornata con il suo fuoco. L'indomani, di sua iniziativa, partecipò all'assalto alla baionetta eseguito da un plotone di fanteria, rimanendo ferito. Fu di costante bel'esempio per attività e arditezza. Kopfkap, alta val Dogna, 18 e 19 ottobre 1915.

N 105 1 G. M. M.M 72559



Cognome: Sbrizzi Nome: Giovanni  
Pat.: Giuseppe Mat.: Tramontin Pasqua  
Grado: Sergente goniometrista D.M.: Sacile  
Data di nascita: 07-27/04/1893  
Luogo: S. G. R. /Aurava  
Corp. App.: 2° R.To artiglieria da montagna 55° batt.  
Data del decesso: 07/07/1916  
Luogo: Altopiano di Asiago - Costone del Pettine - q. 1864  
Motivo: ferite riportate dallo scoppio di una granata  
Foto: SI/90  
M.B.V.M.: Quale goniometrista, sotto l'infuriare del tiro nemico, attendeva serenamente al suo compito nell'osservatorio della batteria e con il suo contegno, infondeva calma e coraggio nei dipendenti. Una scheggia di granata nemica lo colpì a morte nell'adempimento del proprio dovere.  
Costa del Pettine  
Altopiano di Asiago  
07/07/1916

N 45 1 G. M. M.M 32909



Cognome: D'Andrea Nome: Emilio  
Pat.: Antonio Mat.: D'Andrea Amalia  
Grado: Aiut. Batt. D.M.: Sacile  
Data di nascita: 20/11/1890  
Luogo: S. G. R. /Rauscedo  
Corp. App.: 8° R.To alpini Batt.ne Tolmezzo  
Data del decesso: 14/12/1917  
Luogo: M. Grappa - Col della Berretta  
Motivo: ferite riportate in combattimento  
Famiglia referente: D'Andrea Sergio Fifi/Rauscedo  
M.B.V.M.: In un critico momento di una sanguinosa azione, alla testa di un gruppo di uomini, si slanciò con grande audacia contro il nemico incalzante e combatté animosamente finché cadde colpito a morte.

Col della Berretta  
Monte Grappa  
14 Dicembre 1917

## 66° DEL GALILEA: UN RICORDO IMPERITURO

Il paese di Chions ha ancora una volta onorato il sacrificio dei naufraghi della Nave Galilea con la tradizionale cerimonia ricca di significato e di commozione. Il Gruppo locale ha pavesato di Tricolori il tragitto del corteo dalla piazza della Chiesa al Camposanto, dopo la sosta per gli onori di rito al Tricolore, con l'alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento ai Caduti. La solenne commemorazione è stata accompagnata dalla significativa presenza della Fanfara della Brigata Alpina Julia e da un picchetto in armi della 132° Brigata Corazzata Ariete. Presenti il nucleo tamburi di Sesto al Reghena. Il Sindaco di Chions Fabio Santin, il Presidente della Sezione Giovanni Gasparet e il Capo Gruppo di Chions Danilo Zucchet, hanno accolto le autorità civili, militari e religiose che hanno dato lustro con la loro presenza all'intera cerimonia. Presente il Gonfalone della Provincia di Pordenone accompagnato dall'Assessore delegato Giuseppe Pedicini e i Gonfaloni dei Comuni di Casarsa della Delizia, Sesto al Reghena, Pravidomini, Prata, Zoppola, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Porcia e Muris di Ragogna, scortati dai rispettivi Sindaci o loro delegati. Le associazioni d'Arma erano schierate con le Bandiere dell'Associazione Marinai in Congedo in rappresentanza del Friuli e del Veneto, la Bandiera dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, dell'Associazione Combattenti e Reduci di Chions, Il Vessillo dell'Ass. Bersaglieri in congedo di Azzano X la CRI, l'AVIS e l'Ass. Donatori di Midollo Osseo. Il medagliere dell'UNIRR era seguito dai Vessilli delle Sezioni ANA consorelle di Conegliano, Gemona, Palmanova e della Nave Galilea. Presente il Vessillo della nostra Sezione retto dal Consigliere Francescutti, scortato dai Vice Presidenti Antoniutti, Scarabello, Del Bianco e dai Consigliere. Nutrita la presenza delle autorità Militari: il Vice Comandante della 132° Brigata Ariete Col. Guglielmo accompagnato dal Cap. Ciccolini e dal Ten. Gentili; La Brigata Julia era rappresentata dal Col. Linda accompagnato dal Magg. Esposito e dal Cap. Venturini dell'8° Rgt. Alpini con una rappresentanza in divisa che hanno prestato servizio d'onore accompagnando la corona deposta davanti il Monumento alla Nave in cimitero. La Marina Militare era rappresentata dal Capitano di Corvetta Franco Fabini dell'Istituto Studi Superiori Marittimi di Venezia. Presenti il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Azzano Decimo, il dr. Cagnetta Giuseppe in rappresentanza del Prefetto, l'on. Manlio Contente e il Consigliere Regionale Maurizio Salvador. Sempre impeccabili le sorelle dell'Ispettorato Infermiere Volontarie e una rappresentanza del corpo militare della CRI. Dopo gli onori di rito, il Parroco di Chions ha benedetto il nuovo Gagliardetto del Gruppo e ha concelebrato la Santa Messa con don Matteo Pasut, accompagnata dal Coro parrocchiale. Al termine i bambini della scuola elementare

hanno ricordato il tragico evento deponendo ai piedi del Monumento un piccolo tricolore per ogni Naufrago caduto ai lati del quale prestavano servizio d'onore due Carabinieri in alta uniforme. I discorsi ufficiali del Sindaco Santin e dell'Assessore Provinciale Pedicini hanno evidenziato il grazie delle Amministrazioni ai Caduti perchè il loro sacrificio non resti vano e sia foriero di pace e di benessere. Il Presidente Giovanni Gasparet ha salutato e ringraziato tutti i presenti ricordando che nonostante il tempo passi, il ricordo è una cosa che non si cancella. Ha ribadito che nell'era in cui viviamo "sono cadute le barriere doganali, c'è la libera circolazione a scaval-

care i confini delle Nazioni senza difficoltà, ma il concetto di Patria sempre rimane perchè questo vuol dire conservare l'appartenenza, riconoscersi nella propria storia e nelle proprie tradizioni: ciò deve voler dire anche rispetto per il passato, rispetto per il sacrificio dei nostri avi e che tutto questo faccia aprire mente e cuore rivolto verso il futuro". Parole ascoltate dai numerosi convenuti in silenzio e rispetto e poi ricambiate da un caloroso applauso, rivolto pure ai pochi reduci presenti vicino al Sacello innalzato per non dimenticare il sacrificio dei commilitoni scomparsi nelle gelide acque del mare.

Mario Povoledo



## GIURAMENTO

Il giorno 8 febbraio c.a. presso la Caserma "E.Clementi" sede del 235° Reggimento Addestramento Volontari di Ascoli Piceno, assieme ad altre 700 colleghe, Cristina Di Bortolo ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

Il giuramento è sicuramente quella cerimonia, che per la sua importanza, per la semplicità ed al contempo la solennità del momento, si ricorda con piacere ed emozione per tutta la vita, anche perchè spesso avviene alla presenza dei familiari.

E non ha voluto venir meno a questa bella tradizione il papà Sergio, Socio e Consigliere del Gruppo di Maniago, fiero e felice della scelta di Cristina, alla quale auguriamo, una volta finito il periodo di addestramento, una carriera ricca di soddisfazioni.

Ritengo degna di nota la lettera di invito che il Colonnello Comandante ha inviato ai familiari in occasione della cerimonia.

I valori, le tradizioni, l'attaccamento alla Forza armata che traspaiono da queste poche righe ci convincono che i Comandanti sono sempre quelli di un tempo, con esperienze ed esigenze diverse ma sempre fieri di formare i soldati, cittadini del futuro.

Umberto Scarabello



235° Reggimento Addestramento  
Volontari "Piceno"  
Il Comandante

Ascoli Piceno, 16 gennaio 2008

*Preg.ma Famiglia DI BORTOLO, il 10 dicembre scorso, ho avuto il piacere di accogliere nella Forza Armata ed alla Caserma "Emidio CLEMENTI", sede del 235° Reggimento "Piceno", Vostra figlia CRISTINA.*

*La scelta maturata da CRISTINA, peraltro vagliata da un concorso molto selettivo, ne dimostra la determinazione e la convinzione.*

*Questo primo gradino della professione militare, che è caratterizzato da un addestramento intenso ma progressivo, è solo l'inizio di quanto Vostra figlia potrà fare e può costituire un trampolino di lancio per accedere a ruoli superiori.*

*Queste prime settimane di corso sono servite per conoscere il nuovo ambiente, le colleghe, i superiori e le regole che disciplinano ed organizzano la vita di caserma.*

*In questo iniziale periodo, tutti gli sforzi del personale del Reggimento sono stati indirizzati a favorirne lo spirito di servizio, il senso della disciplina, della responsabilità e dell'appartenenza alla Forza Armata.*

*Nella mattina di venerdì 8 febbraio prossimo, con cerimonia che si svolgerà all'interno della Caserma "Emidio CLEMENTI", Vostra figlia assumerà l'impegno solenne del giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.*

*Con tale atto di fede, le volontarie in ferma prefissata di un anno del 4° blocco 2007, potranno acquisire la pienezza di essere soldati d'Italia e sono certo che la cerimonia le troverà protagoniste convinte dell'atto che compiranno alla presenza delle Auto-*

*rità e davanti a voi famigliari, che fin da ora invito a partecipare.*

*Il 4 marzo prossimo, CRISTINA, ultimato il corso di addestramento basico presso il 235° Reggimento, lascerà Ascoli e sarà assegnata presso un Ente d'impiego della Forza Armata.*

*Per lei comincerà allora il vero confronto con la vita militare e sarà il vero banco di prova delle spinte ideali e delle motivazioni morali all'origine della scelta fatta: da quel momento terminerà il mio compito, anche se, quale primo Comandante di Corpo, resterò per tutta la vita moralmente responsabile degli insegnamenti impartiti.*

*L'occasione mi è particolarmente gradita per porgerVi i miei più cordiali saluti.*

IL COMANDANTE  
Col. t.ISSMI  
Andrea BARTOLUCCI

### La Zona Valmeduna prepara la spedizione de "La Più Bela Fameja"

E' toccato alla Zona Valmeduna preparare la prima edizione del 2008 del nostro giornale sezione: etichettatura, imbustatura, pressatura, impacchettamento per ciascun ufficio postale. Si sa, i tempi cambiano e la piegatura la fa la tipografia, ma resta comunque tanto lavoro che è anche una opportunità per partecipare ad una importante attività della nostra Sezione. Infatti, l'approntamento del giornale da parte delle nostre zone lo fa sentire ancora più nostro e quindi un grazie a tutti gli Alpini che collaborano per fare in modo che ogni numero arrivi puntualmente nelle nostre case e senza ulteriori costi. In questa occasione, il grazie va alla Zona Valmeduna che si è comportata egregiamente.

A./D.P.



## ASSOCIAZIONE "GRUPPO CONEGLIANO"

Il giorno 9 febbraio, ospite della Sezione di Pordenone si è riunito per la prima volta il Comitato dell'Associazione "Gruppo Conegliano" ordine del giorno: 2° Raduno, che non si vorrebbe perdere, ricorrendo quest'anno il 90° dalla fine della Prima Guerra Mondiale. Il carnet delle Sezioni convocate è pieno d'impegni e pertanto sembra non esserci spazio al suo svolgimento. Valuteremo nei prossimi giorni alcune possibilità alle quali non abbiamo avuto riscontro in quanto i componenti militari non erano presenti per ragioni inderogabili di servizio, ed altre da verificare, assente anche il nostro Grande Vecchio "Pietro Marchisio" Membro D'Onore, che abbiamo ricordato in un affettuoso simbolico abbraccio, comunque non disperiamo, come affermato dal Presidente "Gen. Franco Chiesa". Dopo aver fatto visita alla nostra taverna e fatto onore ad una ricca portata di formaggi, accompagnata da un buon bicchiere di vino, scambiato battute e barzellette con i presenti, presente il Vicario Antoniutti e il Segretario Gigi Botter, ai quali è stato presentato il nostro ringraziamento per l'accoglienza, da girare al Presidente Gasparet e alla Sezione, salutato il Consigliere Roberto Calligaris "Capogruppo di Cividale" che rientrava per problemi familiari, ci siamo recati in una pizzeria di Cordenons a finire la serata con il Gen. Chiesa, G. Battista Bozzoli, Leonardo Cafaro, Sebastiano Gimillaro, Giuseppe Lambiase. E' stata una rimpatriata poiché tutti siamo passati per il Conegliano, anche contemporaneamente, ricordo Gimillaro, che comandava la sez. Trasmissioni all'R.C.R. ma soprattutto per Lambiase ed il sottoscritto, in quanto Lui è stato il mio Sergente Maggiore alle Trasmissioni del Reparto Comando nel 70-71, a Gemona Caserma Goi, non ci vedevamo dal mio congedo, 36 anni fa, Maggiore era d'uso chiamarlo, a dispetto di chi era Maggiore di grado Ufficiale. Il ricordo più vivo è stato quella scuola di tiro effettuata con campo fisso a Passo del Pura, dove c'era il Comando ed i Servizi, magazzino trasmissioni, centralino, ponte radio ecc., con posizione di tiro a Casera Festons dove le Batterie: Anna (13<sup>a</sup>) Bice

(14<sup>a</sup>) e Clara (15<sup>a</sup>) avevano collocato i loro obici, con osservatorio a M. Pallone e obiettivo sulle pendici del M. Bivera. Avemmo la meglio a quei tiri superando gli altri Gruppi del 3°, Anna, la 13<sup>a</sup>, grazie ai calcoli del Maggiore Roberti, il lavoro dei Capo Pezzo, con i loro serventi, notoriamente bravi veloci e precisi e il lavoro dei servizi "radiofonisti e telefonisti sempre efficienti, non mancò mai un collegamento", effettuati i tiri di aggiustamento da parte di tutti i Gruppi partecipanti, con pochi tiri, effettuati dal primo pezzo, colpì l'obiettivo. Ricordo ancora (io telefonista in collegamento con Anna) quel "obbiettivo colpito sospendere il fuoco" e l'applauso degli Ufficiali che arrivava al mio telefono dall'Osservatorio e l'esultare della batteria al mio ripetere la missiva dal Centro Tiro. Nota saliente: ti ricordi quanta pioggia tutte le notti? non abbiamo avuto tregua per giorni. Abbiamo ricordato molti dei miei Commilitoni e molti fatti, di uscite a stendere linee telefoniche in zona di operazioni, la Val Lumiei da Sauris a Casera Razzo ed in altri luoghi, di come i nostri magazzini telefoni e radio fossero efficienti e sempre in ordine, tanto che ci bastavano pochi minuti per essere pronti a partire in ogni occasione. Lavoravamo sodo ma con soddisfazione anche grazie a quel nostro Comandante che era il "Maggiore" Lambiase, che sembrava molto severo ma che sapeva gratificarci, quando gli era possibile. Non esitava a portarci "fuori Presidio" quando si finiva di "fare la linea", presto e bene era la consegna, così si scendeva verso il Cadore o in altri luoghi a pranzo, dove abbiamo imparato ad aiutarci con il portafoglio, dal momento che non tutti potevano e credo che spesso abbia coperto Lui parte dell'importo. Anche gli altri commensali ci hanno allietato con aneddoti e ricordi, una carrellata di storia e di uomini che sono passati per le varie sedi: Osoppo, Cividale, Udine, Gemona, e Tolmezzo senza dimenticare delle origini, Conegliano, dove sono nate le nostre origini e al quale dobbiamo il nome del nostro Gruppo. Rinnovo il ringraziamento per averci ospitato nella nostra Sede Sezionale.

Franco Rosset

## Gno pari alpin

Cuant chi ai viert  
i voi a la vita,  
i ti ai vidût  
can la piuma sul cjupîl.  
Le còntes da la sera,  
a na erin stampades  
su nissun libri,  
ma... vivudes.  
Vuàitris, cenca  
ingjostri ne carta,  
i vis scrit un gran tòc  
da la nestra storia.  
Ce fortuna pari...  
da veti viit.  
I pensi a tancju  
canais come mè  
ca il glàc da la stepa...  
a gj u à inglutús.

Rosella Fabris

Mio padre alpino  
Qundo ho aperto  
gli occhi alla vita,  
ti ho visto  
con la piuma sul cappello.  
I racconti, della sera  
non erano stampati  
su nessun libro,  
... ma vissuti.  
Voi, senza  
inchiostro né carta,  
avete scritto un gran pezzo  
della nostra storia.  
Che fortuna padre...  
d'averti avuto.  
Penso a tanti  
bambini come mè  
che il gelo della stepa...  
glieli ha inghiottiti.  
Rosella Fabris

## TRANSCLAUTANA

Un roboante nome per definire una impegnativa gara nazionale di sci-alpinismo, che già da quattro anni si svolge sulle nevi del Pradut in Comune di Claut.

Quest'anno la gara ha visto la partecipazione di oltre trecento concorrenti provenienti da tutta l'alta Italia.

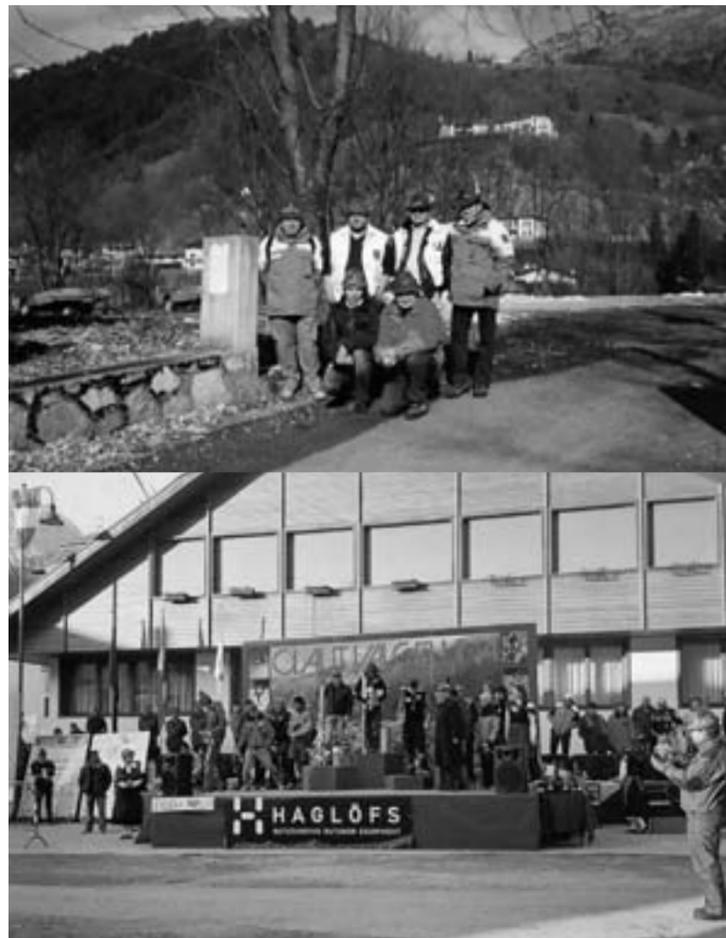
La Valtellina ha fatto man bassa di medaglie, coppe e trofei.

Ma la giornata è stata anche un motivo di incontro con la popolazione di Claut e con le tradizioni alpine del paese espresse dalla presenza della fanfara della Brigata Alpina "Julia" al completo, guidata dal suo maestro Mar. Cancelosi e da una buona rappresentanza di Alpini, sia addetti ai lavori, con volontari di protezione civile appartenenti ai Gruppi di Claut, Tajedo, Rorai Piccolo, Montereale, Maniago, sia Alpini a seguito, provenienti dalla Valcellina e fuori zona, con a capo il Presidente Giovanni Gasparet, che ha presenziato al piccolo concerto della "Julia" e alle premiazioni degli atleti.

La fanfara della Brigata ha suonato sfilando per le vie del paese ed ha accompagnato con le note dell'inno di Mameli le principali premiazioni.

Una giornata importante per uno sport così vero e duro come lo sci-alpinismo che si è conclusa con la proposta di portare a Claut la gara europea di specialità.

Da sottolineare la presenza di



varie autorità nel campo sportivo sciistico e FIDAL.

Per Il Consiglio Regionale F.V.G. era presente il consigliere Nevio Alzetta, ed il Sindaco Giordani per l'amministrazione comunale. Un grazie vada ai volontari che hanno

collaborato attivamente, facendo anche una levataccia, alla buona riuscita della manifestazione e della giornata dedicata all'agonismo ma anche all'alpinità.

AG. 2008.

RIUNIONE COORDINAMENTO REGIONALE  
PROTEZIONE CIVILE  
PRESSO LA SEZIONE DI PORDENONE

Si è svolta il 5 marzo nella nostra sede sezionale la riunione del Coordinamento Regionale della Protezione Civile ANA, alla quale hanno partecipato oltre al Coordinatore Col. Dentesano e il Segretario Rosolen, tutti i Presidenti delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia.

Sono stati trattati numerosi temi relativi alle attività della Protezione Civile previsti per il 2008. In chiusura, la foto dei partecipanti ha fissato la testimonianza dell'incontro.

A./D.P.



## RIUNIONE COORDINAMENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A.N.A.

Da sinistra a destra: Gino Piccinin, Gianni Antonutti (Vice Coordinatore Prot. Civile Regionale A.N.A.), Giovanni Francescutti, Taboga Umberto (Carnica), Giovanni Gasparet (Pres. Sez. Pordenone), Rosolen Luigi (Segretario Coordin. Prot. Civile A.N.A. Regionale), Ronutti Luigi (Pres. Sez. Palmanova), Petrih Rino (Pres. Sez. Cividale), Col. Dentesano Ermanno (Coordinatore Prot. Civile Regionale A.N.A.), Braidà Franco (Pres. Sez. Gorizia), Chiapolino Gianpiero (Presidente Sezionale Trieste), Perosa Danilo (Consigliere Sezionale Udine), Gimillaro Sebastiano (Coordinatore Coll. Radio - Sezione Gemona), Voza Carlo (Pres. Sez. Gemona).

## SEMPRE PIU' PREPARATI

Dopo l'incontro propedeutico al corso, presso la Sede Sezionale l'11 novembre 2007, del quale abbiamo già riferito nel n° 6 del nostro giornale, domenica 3 febbraio u.s. in Piancavallo, si è tenuto il corso BLS (Basic Life Support and Defibrillation) per l'ottenimento da parte di soccorritori laici dell'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), importante strumento della catena della sopravvivenza. Alla fine del corso (1 ora di teoria e 3 ore di pratica) i volontari diventano "BLS provider" ed autorizzati all'esecuzione di manovre di rianimazione cardio-polmonare e di defibrillazione nel territorio provinciale.

Lo svolgimento del corso a Piancavallo è stato motivato dal fatto che allo stesso hanno partecipato anche i Carabinieri in servizio nella stazione sciistica e anche alcuni loro colleghi dei Comandi di Stazione del nostro territorio.

Hanno presenziato al corso il Dott. Rosario Falanga, medico coordinatore della squadra sanitaria della Protezione Civile della nostra Sezione, che ha voluto fortemente questo corso per qualificare i volontari di P.C. all'utilizzo di questo importante dispositivo, e all'apprendimento o all'aggiornamento delle nuove linee guida internazionali riguardanti le principali manovre di rianimazione di base (massaggio cardiaco e ventilazione artificiale); il Dott. Carlo Facchin, medico del Corpo Naz. Soccorso Alpino, con una grande esperienza nei soccorsi in montagna, il Dott. Fulvio Kette, direttore del Dipartimento di emergenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 ed il Dott. Luigi Blarasin medico del servizio di emergenza della stessa Azienda, nonché referente del progetto C.A.T.E.N.A., acronimo di: Cellina - Arzino - Tramontina - Emergency Medical Sistem - North District - ASS 6. Il Progetto CATENA è finalizzato a garantire una corretta e sollecita attivazione della Catena del soccorso nelle aree non raggiungibili dai mezzi di soccorso del 118 in tempi utili, mediante l'addestramento di volontari residenti, alle manovre di rianimazione cardio polmonare e defibrillazione precoce, in caso di arresto cardiaco improvviso non traumatico. Il Dott. Kette ha introdotto sia i contenuti del corso sia le nozioni teoriche, mentre gli Infermieri Professionali, Istruttori di BLS, ci hanno divi-



so in quattro gruppi ed in quattro postazioni diverse, e ci hanno dimostrato e preparato, con varie e diversificate prove, all'utilizzo del DAE, simulando anche la confusione e la concitazione di eventuali parenti presenti all'evento, preparando così i soccorritori a gestire anche queste evenienze per mantenere la sicurezza durante l'utilizzo del defibrillatore. A conclusione sono stati consegnati i tesserini di abilitazione. Sicuramente è stata una bella e utile esperienza che arricchisce i volontari partecipanti, per la quale bisogna ringraziare per la loro grande disponibilità e professionalità il Dott. Kette, il Dott. Blarasin, il Dott. Facchin, gli Istruttori professionali ed il Dott. Falanga, il quale mette grande impegno e passione nella formazione della squadra sanitaria della P.C. Sezionale, che viste le premesse sicuramente crescerà bene. Anche il Presidente Gasparet, ha voluto essere presente e verificare di persona gli importanti obiettivi raggiunti. Ancora una volta il Dott. Falanga sollecita tutti coloro che volessero far parte della squadra sanitaria della P.C. (in particolare personale sanitario) a dare la propria adesione. I partecipanti al corso sono stati: Antoniutti Gianni, Scarabello Umberto, Marchioni Edi, Sandrin Ernesto, Francescutti Giovanni, Bertolin Gioacchino, Borromeo Oreste, Tassan Simonat Ferruccio, Gai Maurizio, Canton Renato, Cover Stelvio, Trevisan Roberto, Santarossa Pierluigi, Garland Graziano, Zanette Franco.

U. Scarabello



## LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE SI SPECIALIZZA

Venerdì sera 8 febbraio 2008 ha visto l'incontro di capisquadra e volontari della nostra protezione civile sezionale, presso la sala consiliare della sede sezionale, attrezzata con schermo e proiettore, per presentare ufficialmente una nuova squadra specializzata della ns. Sezione, la squadra sanitaria.

Hanno presenziato alla interessante serata oltre quaranta tra volontari ed ospiti. In prima fila il vicepresidente nazionale A.N.A. Marco Valditara e poi Nevio Alzetta Consigliere Regionale F.V.G. e Presidente della Commissione Sanità e Renzo Mazzer assessore ai lavori pubblici del Comune di Pordenone.

Dopo una breve presentazione del Vicepresidente vicario Gianni Antoniutti, prendeva la parola il dott. Rosario Falanga che con appropriate slide spiegava come è suddivisa la forza sanitaria A.N.A. del triveneto e quella del Friuli Venezia Giulia, ed in particolare le attività svolte nell'anno 2007.

La consistenza della nostra squadra, per ora formata dal medico chirurgo Falanga Rosario, dall'infermiere professionale Facchin Novello dall'altro infermiere-massaggiatore Marchioni Eddi e dall'infermiere Borromeo Oreste. Vi è la necessità di potenziare questa piccola squadra con il supporto di qualche altro Medico, e di altri infermieri, anche donne, e di un supporto logistico fisso per garantire mobilità e flessibilità agli operatori secondo le esigenze di esercitazione, di emergenza e di quant'altro le unità di volontariato vengono chiamate a fare.

Alla fine della presentazione sono intervenuti in successione l'assessore Mazzer che ha apprezzato la ricerca di specializzazione iniziata dall'Associazione Nazionale Alpi-

ni. Il consigliere Alzetta ha ringraziato dell'invito ed è rimasto positivamente influenzato dalle nostre attività e dalla grossa partecipazione di volontari, infine il vicepresidente Valditara ha apprezzato la scelta della Sezione di Pordenone che ha seguito i suggerimenti del

direttivo nazionale incentivando la specializzazione sanitaria, cinofila e dei rocciatori. La speranza dei responsabili è che le fila della squadra sanitaria possano aumentare e creare un nucleo valido ed efficiente.

Ag. 2008.



## MAGAZZINO DELLA PROTEZIONE CIVILE SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE

Settimanalmente una piccola squadra di volontari di protezione civile si alterna presso la sede e magazzino sezionale in via Vial Grande 5, per sistemare ed ordinare il magazzino verificare i mezzi e le strutture, provare e controllare, con il montaggio delle tende in dotazione, verificare e far funzionare motofaro, generatori di corrente, riscaldatori di tende, idropulitrice, rimorchietti cucina e da trasporto materiali.

Ma anche controllare quadri elettrici, cavi, prese, luci per le emergenze.

Il tutto con calma valutando cosa manca per avere le attrezzature efficienti e pronte in caso di emergenza e di chiamata rapida nei periodi di allertamento a livello nazionale A.N.A.

L'opera dei volontari è stata fina-

lizzata anche per suddividere capi di vestiario, scarponi, sacchi a pelo recuperati, camice donate, vestiario mimetico militare.

I fedelissimi che hanno operato già per otto lunedì mattina, sono stati: Antoniutti Gianni, Garland Graziano, Cover Stelvio, Tesolin Guido, Berlasso Flaviano, Lot Antonio, Visentin Vittorio, Zanette Franco, Reffo Angelo.

Questo lavoro è importante per la nostra protezione civile che deve avere le attrezzature sempre efficienti e pronte all'uso, da ricordare che anche le varie squadre dei Gruppi hanno delle attrezzature in carico ed è importante che anche queste siano efficienti e al momento della chiamata per esercitazione o emergenza siano pronte all'uso.

AG. 2008

## CONQUISTATO IL TROFEO "CELLINI"

Anche quest'anno gli atleti del Gruppo di Maniago si sono distinti nella gara sezionale di sci, svoltasi nel mese di febbraio sulle nevi di Piancavallo, conquistando il trofeo "Ferdinando Cellini", che viene assegnato al Gruppo che ottiene i migliori risultati nella gara di slalom. Gli Alpini: Cellini Alberto, Martinelli Bruno, Olivetto Alessandro, Tramontina Marco, Callegari Vito, Campolin Gianluigi, Cimarosti Alessio, Bruchi Paolo, Maniero Andrea, Santuz Rudi, Pittau Giovanni e Gasparini Luciano si sono particolarmente distinti conquistando il primo posto nella categoria per Gruppi e ottimi piazzamenti individuali nelle varie categorie. A tutti loro vadano i complimenti del Capogruppo e di tutti gli Alpini di Maniago.

U. Scarabello

# CRONACHE SEZIONALI

## FIUME VENETO



Il VicePresidente Sezionale Aldo Del Bianco esibisce la coppa insieme ad alcuni componenti della squadra di slalom-gigante di Fiume Veneto.

### Gara di sci sezionale (Slalom Gigante)

Anche quest'anno il Gruppo di Fiume Veneto si è presentato al consueto appuntamento sulle nevi del Piancavallo con rinnovato entusiasmo e volontà di far bene. Tante le note positive ad iniziare dal nuovo socio Paiero Domenico, che alla comprensibile emozione della "prima" risponde con una discesa non velocissima ma stilisticamente impeccabile. Per continuare vanno segnalate le prove in crescendo di Macuz Edi al rientro dopo alcune sfortunate partecipazioni e di Del Col Massimo con tanto di fan club al seguito. Sempre "prestazionale" la manche di gigante per Gasparet Mauro, Mio Bertolo Luca e Macuz Roberto che si confermano essere gli sciatori più tecnici del manipolo. Ma il vero fiore all'occhiello sono i nostri Veci Sacilotto Luciano e Foraboschi Lucia-

no che con inossidabile volontà e fierazza raggiungono anche quest'anno il traguardo entusiasti (... e incolumi)! Bisogna dar conto anche della lista degli assenti i quali hanno portato a loro giustificazione, le seguenti motivazioni: Mio Bertolo Luca - influenzato, Bulian Umberto - incinto, Portolan Marco - indeciso... non c'è che dire, un Gruppo ben assortito. Ebbene, proprio l'insieme di tutti questi Alpini è stato capace non solo di confermarsi tra i più nutriti Gruppi partecipanti ma è riuscito ad ottenere il 5° posto assoluto nella classifica a squadre, sopravanzando anche alcune delle compagini più titolate. Sappiamo che sarà difficile mantenere questa posizione ma siamo anche sicuri che l'unità di questi atleti e il coinvolgimento di nuovi elementi continuerà ad essere un vero motivo d'orgoglio per tutti gli Alpini di Fiume Veneto!

Alpino Macuz Roberto

## VILLOTTA - BASEDO



### ASSEMBLEA ANNUALE

In data 9.12.2007 sono stati convocati tutti gli iscritti ai Gruppo Alpini Villotta-Baseo, in assemblea annuale. Dai lavori assembleari, all'ordine del giorno figurava il rinnovo del Consiglio Direttivo al completo per effetto delle dimissioni del Capo Gruppo Marzinotto Renato. Consegnate le schede agli intervenuti, raccolte e fatto lo spoglio il Consiglio Direttivo per il prossimo triennio è stato così formato: Capo Gruppo: Vittoriano Vezzato, Vice Renato Marzinotto, Segretario Elio Tesolin. Consiglieri: Flaviano Berlasso, Franco Franceschetti, Dino Facca, Bruno Ceolin, Pierluigi Saccardo, Pierangelo Trevisan, Alfeo Del Rizzo, Sante Mercante. La foto li ritrae nella prima riunione del Consiglio neo eletto. I programmi del Gruppo per l'anno 2008, discussi nella prima riunione del Direttivo, sono stati determinati come segue:

- entro la prima decade del mese di gennaio il completamento del nuovo impianto di riscaldamento a pavimento del salone.
- le aperture domenicali della sede dalle ore 10.00 alle ore 12.00, ed eventuale apertura ogni mercoledì dalle ore 20.30 alle ore 22.30;
- il 19 gennaio alle ore 20.30 la tradizionale cena sociale presso la sede con un

sempre numero elevato di partecipanti, preceduta dalla S. Messa nella Parrocchiale alle ore 18.00 a ricordo di tutti i defunti Alpini;

- la partecipazione all'Adunata Nazionale che nell'anno in corso si svolgerà a Bassano nel mese di maggio;
- una gita sociale la cui meta verrà stabilita prossimamente;
- 15 giugno partecipazione adunata sezionale a Morsano al Tagliamento;
- 3 novembre presso i monumenti dei nostri paesi accensione di una fiamma in ricordo della fine della prima guerra;
- a fine novembre "Banco Alimentare" colletta di generi alimentari destinati ai bisognosi del F.V.G.;
- due giornate di festa di Gruppo che verranno programmate la prima per il 27 aprile, tradizionale frittata di San Marco, la domenica 8 o 16 novembre, ricorrerà San Martino, con pranzo tipico che veniva preparato una volta dalle nostre nonne, con famiglie numerose, (pasta e fasoi, minestra con la suca, pollo in umido, salame con l'aseo e polenta, ecc...);
- una nostra rappresentanza sarà presente in tutte le manifestazioni organizzate dalla Sezionale e dai vari Gruppi Alpini della zona, presenzieranno a turno i membri del direttivo.

## PN CENTRO



Il nostro vecio del Gruppo, Ivo Emmet, classe 1918, il 25 marzo compie 90 anni. Tenuto conto che fu fatto prigioniero nella campagna di Russia, durante la seconda guerra mondiale, e rientrò in Italia nel 1947, quattro anni dopo la fine delle ostilità, la sua volontà di vivere è veramente eccezionale. Si considera fortunato di essere ancora in vita ed essere riuscito, nonostante la guerra e la durezza della prigionia, a ritornare in Italia, nella sua Ancona. Non tutti i suoi compagni ce l'hanno fatta: numerosissimi, vinti dagli stenti e dalle sofferenze, sono periti nelle sterminate lande russe. Ivo si commuove ogni volta che nelle manifestazioni, sente i cori cantare "Stelutis alpinis", "Signore delle cime", "Il ponte di Perati" o qualsiasi altro canto alpino, pensando a quando si rivolgeva con fervore intenso alla Madonna, ottenendo conforto e salvezza. Nella foto lo vediamo durante il suo intervento in occasione del 49° anniversario di Nikolajewka, il 26 gennaio 1992, al Villaggio del Fanciullo. Il Gruppo augura lunga vita, con lo spirito di vero Alpino - come sempre ha dimostrato nell'attività associativa dell'A.N.A. - al nostro vecio Ufficiale Alpino.

Il Gruppo

## FONTANAFREDDA



Domenica 20 Gennaio il nostro Gruppo ha tenuto, presso il ristorante Alpe Adria di Aviano, il tradizionale pranzo sociale. Un appuntamento importante che come tutti gli anni chiude un intenso anno d'impegni ai quali il Gruppo si è adoperato con solerzia ottenendo molteplici soddisfazioni. La partecipazione è stata come sempre molto numerosa nonostante l'influenza abbia un po' sfolto i "ranghi", duecentosessanta Alpini e famigliari hanno trascorso ore piacevoli ballando e assaporando le varie portate conversando in amicizia e allegria. Erano presenti, quali graditi ospiti, il sig. Sindaco Giovanni Baviera, il delegato di zona Livenza Graziano Garland, i rappresentanti dei Gruppi della nostra zona, due Alpini del Gruppo di Codogné amici del nostro compianto socio Dino Gava, il comandante la stazione carabinieri Mllo. Gaetano

Romano e le associazioni Marinai, Avis, Aido e Pro Fontanafredda; tutti costoro hanno ringraziato per l'invito e sottolineato l'importanza di stare insieme accomunati da spirito di aggregazione e volontariato. Nel primo pomeriggio ci ha raggiunto il nostro presidente Giovanni Gasparet, alla fine della cerimonia in ricordo di Nikolajewka al Villaggio del Fanciullo, salutandoci i presenti ha sottolineato come bisogna continuare nei valori che ci distinguono; anche se veniamo messi alla prova da episodi degni solo di biasimo come è successo alcuni giorni fa. Rivolgo un ringraziamento agli ospiti e a tutti i partecipanti, a coloro che sempre ci aiutano affinché questa nostra festa sia un piacevole e gradito momento di dialogo e di star bene insieme..

Pezzutti



### Vendita uova pasquali in aiuto alla A.I.L. Marzo 2008

È consuetudine di noi Alpini collaborare con le altre associazioni di volontariato, lo facciamo tutti gli anni, così anche domenica nove marzo abbiamo aderito alla richiesta d'aiuto del presidente dell'Associazione Italiana Leucemie (A.I.L.) Aristide Colombera di San Giovanni del Tempio. Domenica dalle ore otto alle ore tredici una decina di Alpini hanno stazionato nel sagrato della chiesa e hanno distribuito le uova al cioccolato e le focacce che l'associazione aveva messo a disposizione. La risposta dei cittadini è stata notevole sia per la sensibilizzazione fatta da giornali e televisione sia per la consapevolezza

necessità di aiutare la ricerca per debellare questa terribile malattia che colpisce soprattutto i giovani. Sono stati consegnati al sig. Colombera il ricavato che ammonta a 1.446 euro il quale, ringraziando gli Alpini, ci ha invitato al convegno che organizzerà a Fontanafredda per far conoscere ai cittadini come saranno impiegati i soldi che tanto gentilmente hanno donato, con la presenza di medici di Udine e Pordenone che illustreranno i progressi che si sono fatti con la ricerca. La foto mostra alcuni alpini che ci sono adoperati per quest'iniziativa soddisfacendo noi tutti e dimostrando ancora una volta che riscuotiamo, come sempre, il rispetto e la fiducia della popolazione.

Pezzutti

## SACILE



Sabato 22 dicembre 2007. Giornata bellissima ma fredda. Anche quest'anno ci siamo fatti gli auguri di Natale con gli alunni della Scuola Elementare "Vittorino da Feltre" di Via Ettoreo e con i loro Insegnanti e genitori. I bambini hanno cantato le canzoni di Natale e recitato poesie ricevendo calorosi applausi da tutti i presenti e hanno ringraziato gli Alpini del Gruppo di Sacile per aver voluto essere presenti a questo importante appuntamento. Alla fine gli Alpini hanno distribuito a tutti cioccolata calda e tè concludendo in allegria questa bellissima mattinata.

V. S.

## SACILE



Domenica 13 gennaio, alle ore 10.00, presso la sede sociale si è svolta l'Assemblea Ordinaria del Gruppo Ana di Sacile.

E' stato nominato Presidente dell'Assemblea il socio Fabbroni Giuseppe.

Dopo il doveroso saluto alla Bandiera, il Capogruppo Antonio Altinier, davanti ad una assemblea numerosa ed attenta, ha tenuto la relazione morale relativa all'anno 2007.

Ha augurato a tutti un buon anno caratterizzato da un attivo e fattivo lavoro di Gruppo esprimendo la speranza di poter avere nel Direttivo Alpini giovani che possano assicurare il ricambio a chi, non più giovane e un po' stanco, non potrà essere sempre presente nei molti impegni e lavori che caratterizzano la vita del Gruppo.

E' stata poi letta la Preghiera dell'Alpino a ricordo degli Alpini Favretto Enrico, Reginato Antonio, Turcatel Luigi e Cesa Angelo scomparsi nel 2007.

1 troppi funerali a cui abbiamo assistito, ha sottolineato il Capogruppo, pongono una doverosa riflessione: l'età media aumenta sempre più e col passar degli anni saremo sempre meno per venire incontro ai molti impegni che ogni anno ci proponiamo di fare, che vanno dal tradizionale settore del volontariato alle varie rappresentanze e agli appuntamenti. Siccome non ci saranno più Alpini congedati provenienti dal servizio, è indispensabile iscrivere quegli Alpini che ancora non lo sono e tanti simpatizzanti, con particolare riguardo per i giovani e anche le donne che saranno le nostre "Stelle Alpine".

Noi anziani dovremo continuare a lavorare nell'ambito del Gruppo con i più giovani perché possano imparare a volersi bene come fino ad ora abbiamo fatto noi". Altinier ha poi fatto una breve relazione delle molte attività svolte nell'anno passato.

5 gennaio 2007: Alla Casa di Riposo di Sacile è stato organizzato il Falò: "il pan e vin" per far sentire agli anziani ospiti il calore dell'amicizia.

14 gennaio 2007: Assemblea ordinaria di Gruppo con le elezioni del Consiglio, del Capogruppo e dei Delegati di zona.

21 gennaio 2007: Lucciolata finale della "via di Natale".

28 gennaio 2007: Partecipazione presso il Villaggio del Fanciullo a Pordenone alla commemorazione dei caduti di Russia e alla consegna della borsa di Studio "Candotti": E' stata premiata la figlia del nostro socio Salvador Claudio.

11 febbraio 2007: Organizzazione della "Crostolata" per gli anziani in sede con musica e ballo. Festa riuscita con molti presenti.

25 febbraio 2007: Assemblea dei Delegati sezionali a Fiume Veneto.

14 marzo 2007: Funerali dell'alpino Cesa Angelo.

15 aprile 2007: Convegno dei Capigruppo a Roveredo in Piano.

25 aprile 2007: Partecipazione alla cerimonia per la Festa della Liberazione in Piazza del Popolo.

26 aprile 2007: Gita al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino con i ragazzi delle classi 5 Elementari: riuscitissima con un numero sempre maggiore di partecipanti.

20 aprile 2007: Funerali a Sacile del nostro Consigliere Favretto Enrico.

12-13 maggio 2007: Aduzata Nazionale a Cuneo a cui ha partecipato un nutrito numero di nostri soci.

25 maggio 2007: Funerali a Sacile dell'alpino Reginato Antonio.

Fabbroni G.

## FRISANCO



A Poffabro, frazione del comune di Frisanco, ormai da diversi anni nel mese di dicembre, gli abitanti del luogo ed anche e soprattutto persone non residenti, aderiscono alla iniziativa "POFFABRO PRESEPE FRA I PRESEPI".

Si tratta di allestire presepi, tradizionali e non che vengono collocati praticamente in ogni finestra, anfratto, corte od angolo del paese.

Anche noi Alpini del Gruppo Val Colvera abbiamo collaborato allestendo presso la nostra sede un "particolare presepio", ammirato e fotografato da centinaia di persone provenienti non solo dalle zone del Friuli, bensì dal Veneto, (Treviso, Asiago, Bassano del Grappa ecc).

Il nostro presepio aveva un che di partico-

lare. Infatti oltre al tradizionale paesaggio montano costituito da rocce, sentieri e prati e ruscelli, la capanna nella quale erano disposte le statuine della natività, era costituita da un basto di mulo nella sua grandezza naturale, inoltre il paesaggio con tutte le altre statuine era stato sistemato sotto il ventre del mulo, anch'esso a grandezza naturale che da diversi anni staziona nella nostra sede.

Non mancava poi un campo base militare alpino, anch'esso molto ammirato. Il tutto ci ha resi orgogliosi per il lavoro fatto, per l'ottimo risultato ottenuto e per aver così collaborato con gli abitanti del luogo.

Un ringraziamento va all'amministrazione comunale che ci ha dato supporto.

Il segretario del Gruppo Andreuzzi

## SESTO AL REGHENA

Dopo oltre quaranta anni di onorato servizio di rappresentanza del Gruppo ed aver partecipato a tutte le adunate nazionali, provinciali, alle manifestazioni in cui era richiesta la sua presenza e oltrepassando le Alpi portando la testimonianza del nostro Gruppo all'estero, il nostro Gagliardetto aveva bisogno di andare in pensione. Il 26 gennaio scorso, in occasione della Santa Messa celebrata, come ogni anno, in ricordo dei nostri Alpini e Amici andati avanti, è stato benedetto il nuovo Gagliardetto.

Alla cerimonia era presente un folto gruppo di Alpini di Sesto al Reghena, i gagliardetti dei Gruppi di Bagnarola e di Muris, il responsabile del Medio Tagliamento, autorità militari, civili e religiose.

Il Capogruppo Daniele Tesolin



## CLAUT



A ricordo di Lorenzi Fermio classe 1931 del Gruppo di Claut

Nella caserma "Cantore" di Tolmezzo con alcuni paesani ed il Ten. Scarabello nel lontano 1953.

## SAN QUIRINO



Domenica 2 Marzo come da tradizione si è svolto il pranzo sociale del Gruppo A.N.A. San Quirino.

Ospiti graditi il Sindaco Corrado Della Mattia e consorte e il vice presidente Antoniutti in rappresentanza della Sezione. Dopo la Santa Messa a Sesto al Reghena l'Abate Don Perin, nostro compaesano, ci ha fatto da cicerone nella visita all'Abbazia, cosa molto gradita da tutti i partecipanti.

Il pranzo molto lodato si è svolto in un ristorante di Cinto Caomaggiore con tanti canti e tanta allegria.

## VAL TRAMONTANA



## RICORDO DI UN ALPINO

Sessantasei anni fa, l'8 marzo 1942, cadeva sul Golico Antonio Facchin, classe 1915. Aveva prestato il servizio di leva nell'8° Alpini della "Julia" come "capo squadra salmerie" ed era stato congedato nel marzo del 1937 con il grado di caporal maggiore. Richiamato alle armi come sergente, sempre nell'8°, ha partecipato alla Campagna greco-albanese cadendo sulle insanguinate pendici del Golico. La salma, come risulta da una comunicazione ufficiale alla famiglia, venne tumulata nel Cimitero di Guerra di Monastir Cobra e poi traslata al Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari. La notizia della sua morte è stata data anche sulla stampa locale ed un commilitone, al ritorno dalla Grecia, ha portato alla vedova i galloni da sergente, il fregio del cappello alpino e lo scudetto della "Julia", cari ricordi di chi aveva sacrificato la vita per la Patria. Nel maggio del 1977 il neonato Gruppo "Valtramontina" è stato intitolato al suo nome e la moglie ha tenuto a battesimo, come madrina, il nuovo Gagliardetto.

Tullio Perfetti



## TORRE

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Torre ha voluto commemorare l'anniversario del 4 novembre.

Ritrovo nella chiesa dei SS. Ilario e Tiziano alle ore 9.30 per la celebrazione della S. Messa officiata dal parroco don Dionisio Vivian che, nell'omelia, ha ringraziato gli Alpini per quanto fanno a favore dei propri concittadini e delle persone bisognose e per l'onore che si sono fatti nelle guerre e nelle operazioni di pace in varie parti del mondo.

E' seguito il trasferimento presso la piazza di Torre dove si è svolto l'alzabandiera con l'esecuzione dell'inno nazionale e la successiva deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti al suono dell'inno del Piave e del silenzio.

Sono seguite brevi parole di commemorazione da parte del Presidente della Circoscrizione Paolo Celante.

Numerosi Alpini ma anche tanti cittadini hanno partecipato alla celebrazione.

## BARCO

## Una Rassegna Corale per ricordare

Erano i primi giorni del 2005, quando in una delle riunioni del direttivo del Gruppo, nacque l'idea. Già, almeno in parte, i nostri pensieri erano focalizzati sull'anno successivo che sarebbe stato molto importante per tutto il nostro Gruppo che, sorto nel 1956, avrebbe in quell'anno celebrato il suo cinquantenario di fondazione.

Non c'era certo bisogno di attirare l'attenzione della comunità sull'attività del nostro Gruppo, da sempre presente ed attivamente partecipe a molte iniziative organizzate nell'ambito del Comune di Pravisdomini, sia a carattere "ricreativo" quali le annuali cene e gite con soci e simpatizzanti, alla collaborazione con la locale Pro Loco "Circolo Campanile", sia a quelle di solidarietà e di interesse sociale quali "Camminiamo con la scuola", "Puliamo Pravisdomini", alla nutrita ed assidua presenza all'interno della Protezione Civile e senza dimenticare le ricorrenze istituzionali del 4 Novembre, della Festa della Repubblica e la messa a ricordo dei defunti della "Galilea".

Mancava forse un'iniziativa culturale ma non per darci lustro, importanza o risonanza,

ma perchè la storia e la cultura, soprattutto la cultura del ricordo, vanno di pari passo. E noi Alpini sappiamo bene quanto importante sia "non dimenticare", non dimenticare le nostre radici, le nostre tradizioni, i nostri Caduti, i valori insostituibili con cui i nostri genitori ci hanno fatto crescere e sui quali è sorta e tuttora si basa la nostra Associazione. Tutto ciò, assieme all'esempio che dobbiamo dare nel vivere quotidiano, lo dobbiamo ricordare ai più giovani, forse distanti (e quindi giustificati o auto giustificati?) in termini temporali dalle eroiche pagine di storia scritte dagli Alpini ed in generale dai nostri soldati durante i due conflitti mondiali ma non per questo esentati dal comportarsi con onestà, dal rispettare i più deboli e dall'amare Patria e libertà. Se ce lo consente è talvolta utile rinfrescare la memoria anche a qualcuno che giovane o giovanissimo più non è ma, al quale, moderne comodità e benessere economico hanno offuscato gli ideali propri dell'alpinità.

Il "Circolo Campanile", già da qualche anno, aveva iniziato ad invitare cori, in particolare durante il periodo natalizio ed in occasione dell'Anniversario del defunto parroco di Barco, Don Giuseppe Zaccarin. La gente partecipava numerosa e con crescente interesse alla manifestazione, dimostrando anche gratitudine per l'occasione offerta per parlare di una persona stimata.

La musica ed il canto sono un valido strumento per aiutare la gente a pensare e ad immaginare ciò che i cori in quell'istante cantano. Un bravo coro, magari supportato da una valida presentazione, riesce a trasportare la mente di chi ascolta sullo scenario che il canto descrive; chiudendo gli occhi, ti sembra di salire faticosamente la montagna assieme agli Alpini, con un pesante zaino sulle spalle o stancamente trascinare gli arti congelati in una infinita distesa bianca, ti senti invadere il cuore dalla nostalgia del soldato che da mesi non rivede mamma e morosa, ti senti rallegrare dallo spensierato ballo di una ragazza

dai capelli rossi... e, se ascoltando "Signore delle cime" rivedi un amico "andato avanti" e senti un brivido salirti la schiena... non è perchè in sala il riscaldamento è spento ed è dicembre.

Senza tentennamenti, è quindi stata presa la decisione di organizzare una rassegna corale che sottolineasse e valorizzasse, per mezzo dei canti, ciò che gli Alpini hanno fatto, rappresentano e continuano a fare per il nostro paese, per le nostre comunità e per la montagna.

C'era da pensare ad un nome o ad un fatto al quale intitolarla. Non è stato difficile; E' venuto spontaneo il desiderio di tenere vivo il ricordo ed onorare un personaggio che ha avuto fondamentale importanza per la nascita e la crescita del Gruppo Alpini di Barco: il Maggiore Giacobbe Pellegrini, primo Capogruppo, classe 1898, combattente della prima e seconda Guerra Mondiale nell'Ottavo Alpini.

Il successo di pubblico ed i generali apprezzamenti, in particolare per la seconda edizione che ha avuto per testimone del nostro cinquantenario di fondazione il Coro A.N.A. di Spilimbergo, ci hanno convinto della bontà della nostra scelta e convinto a dare cadenza annuale alla manifestazione. La rassegna dello scorso anno ha visto come protagonisti due validissimi cori A.N.A., "i Gravaiooli" di Maserada sul Piave e quello di Codroipo, coro rappresentante della sezione A.N.A. di Udine.

E' già pronto anche il programma per la rassegna di quest'anno che si terrà sabato 24 maggio, nella nostra chiesa parrocchiale: avremo l'onore di ospitare ed applaudire uno dei più prestigiosi cori friulani, il Coro "Vos de mont" di Tricesimo (UD) diretto dal maestro Marco Maiero, affiancato dal Coro Alpino Medunese di Meduna di Livenza (TV), coro che annovera tra i suoi coristi alcuni nostri soci e concittadini e con il quale il nostro Gruppo intrattiene da diversi anni proficui rapporti di amicizia e collaborazione.

Il Gruppo Alpini di Barco

## PRATA



La squadra sciistica del Gruppo Alpini di Prata si fa onore alle gare sezionali (Slalom gigante e Fondo) svoltisi sulle nevi di Piancavallo il 10 febbraio scorso imperniata sui trofei "Guido Scaramuzza" e "F. Cellini" organizzate dalla Sezione Ana "Ten. A. Marchi" di Pordenone.

Gli Alpini Giampietro Fucina, Loris Piccin, Alex Roman, Giampaolo Battistella, Paolo Maccan, Claudio Sorgon, Nicola Roman, ed i soci aggregati Domenico Agnoletto e Achille Zaghet sono scesi dalla pista "Busa Grande" con ottimi tempi.

Tant'è, che la squadra di Prata si è classificata al settimo posto piazzandosi davanti a Gruppi ben più numerosi e, sciisticamente più dotati portandosi a casa una splendida coppa. Fra gli aggregati Achille Zaghet ha conquistato il quinto posto su 17 iscritti. Ma non è tutto.

L'alpino Renato Roman, classe 1949, stabilendo un buon tempo ha gareggiato nella specialità Fondo.

Ad incitare gli emuli di "Tomba", con il Capogruppo Sergio Ceccato sulla linea d'ar-

rivo erano presenti numerosi soci e amici. Prima delle premiazioni svoltesi all'Aiat di Piancavallo, dove hanno ricevuto i complimenti del Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, le Penne Nere pratesi si sono riunite in casa dell'Alpino e Alfiere del Gruppo Paolo Nardo (che tiene casa adiacente la chiesetta degli Alpini in località Collalto), per un abbondante pranzo preparato dalle donne "alpine" sempre pronte nel mettersi a disposizione dei loro mariti e figli.

Per ringraziare i baldi sciatori per gli ottimi risultati ottenuti, il Capogruppo ed il Drettivo li ha convocati nella sede di via Ariosto dove, in allegria, tutti hanno consumato una fumante pastasciutta. Archiviata la giornata sulle nevi di Piancavallo, ora gli Alpini di Prata si stanno preparando per la gara di tiro a segno in programma al poligono di tiro in località Comina.

Come sempre, anche in questa occasione i "fucilieri" del tenente Sergio Ceccato sapranno farsi valere.

Romano Zaghet



## MONTEREALE VALCELLINA



Come da tempo avviene in seno al Gruppo Alpini di Montereale, si programma un piano di lavori ed interventi che impegnano un numero variabile tra i dieci e quindici tra consiglieri, soci e amici. Rispettando questo piano sabato 16/02/2008 è stato dedicato alla manutenzione con sistemazione e pittura, con vernice impregnante, di staccionate e giochi per bambini, posti in piazza San Floriano e piazza 4 novembre a Montereale e Grizzo, puntualmente undici soci del Gruppo hanno operato per tutta la mattinata e, completato l'impegno, si sono ritrovati nell'accogliente sede di Gruppo per un pranzo. Il cuoco di turno ha preparato un menù molto apprezzato. La foto immortalata gli operatori durante il loro lavoro, che si ripete annualmente per mantenere alcune aree verdi del comune in ordine ed a servizio dei ragazzi e della popolazione.

AG. 2008

# GIORNINI LIETI E...

## TIEZZO E CORVA

Il Capogruppo di Tiezzo e Corva, Gaiarin Bruno, annuncia

la nascita del primo nipote Filippo.



## MUSSONS

Il nonno Fasan Guerrino presenta con orgoglio i nipotini

Antonio e Giovanni Rigo.



## ANDREIS

Un importante traguardo, è stato raggiunto da una simpatica coppia di Andreis, l'Artigliere Alpino Tavan Vittorio, classe 1919, e la sig.ra Salvador Irene classe 1923, dopo 60 anni di matrimonio, hanno festeggiato le nozze di diamante; i parenti, gli amici e gli Alpini, hanno festeggiato assieme alla coppia, e rivolto auguri di tanta felicità e continuità.

Per ricordare il 17 novembre 1947, la coppia ha voluto far-

si fotografare con alle spalle il monte Raut che domina e sovrasta l'abitato di Andreis. Il Tavan Vittorio ricorda di aver partecipato alla campagna di Grecia e poi di essere stato fatto prigioniero dagli inglesi, e portato in campo di concentramento in Egitto, nel deserto di Telchebir, da dove è stato rimpatriato dopo la fine della guerra. Il Gruppo di Andreis rinnova al socio Tavan e sig.ra Irene tanti auguri e serenità.



## BANNIA

Nel lontano 16 febbraio 1957 convolarono a nozze il nostro Socio Fabbro Vincenzo e gentile Signora De Anna Rosa, ora, a distanza di cinquant'anni, si ritrovano, con nipoti e familiari a festeggiare questo ambito

traguardo. Il Gruppo si associa alla loro gioia ed augura loro di raggiungere altre felici e prossime mete. (Una simpatica tiratina di orecchi al nostro caro Vincenzo: il cappello dov'è?)



## RORAI GRANDE

Elisa, nata il 16 Agosto 2007, figlia dell'alpino Stefano Gazzola, Gruppo di Rorai Grande,

ritratta nella foto insieme a mamma Silvia, al fratellino Marco ed al papà."



## BARCO

Prima è nata una stellina, poi è arrivato il futuro vero Alpi-

no. Nonno Luigi Miotto è molto orgoglioso dei nipotini.



## BANNIA

45 anni son trascorsi da quel lontano 13 ottobre 1962 quando, il nostro socio Renzo Muzzin portò all'altare la gentile Signora Lucia Zuccato coronando così il loro sogno d'amore allietato dall'arrivo dei figli

Maurizio, Sandra, Loretta e Tiziana che hanno festeggiato, con nipoti e familiari, questo ambito traguardo. Il Gruppo si associa alla loro gioia ed augura loro di raggiungere altre felici e prossime mete.



## CLAUZETTO

Il socio Maurizio Facchin, uno tra i più giovani del Gruppo, è diventato papà il 5 agosto 2007. Lo vediamo con in braccio il suo piccolo Gabriele. Compiaciuto per l'evento anche Severino, nonno Bis, artefice di tante pastasciutte generosamente condite ai no-

stri raduni in Val da Ros. Gli Alpini clauzettani si congratulano con papà Maurizio e mamma Cristina e con tutti i nonni. Un pensiero particolare a nonno Walter che a ogni chiamata alpina risponde "presente". Auguroni a Gabriele.



## SACILE

Il 15 settembre 2007 si sono uniti in matrimonio, nella chiesa di "Santa Teresa del Bambino Gesù" di Camolli di Sacile, Laura Salvador e Rossi Alessandro. Laura, figlia del nostro socio Claudio, e lo sposo Alessandro hanno

immortalato il loro momento felice assieme al papà Claudio, al nonno Giovanni e allo zio Antonio, tutti Alpini della "Julia". Il Consiglio Direttivo e gli Alpini del Gruppo di Sacile augurano ai novelli sposi tanta felicità.



**FIUME VENETO**

Ecco la splendida nidiata di Zoia Bruno. Bruno, quindi, oltre che consigliere e capo cucina infaticabile, è anche un Nonno Alpino

molto fortunato. Lo vediamo in compagnia della consorte Nives attorniato da Simone, Chiara, Alice e tra le sue braccia l'ultimo arrivato Mattia.



Grande soddisfazione per il nostro socio Morello Dino. E' diventato nonno della splendida Rebecca. Gli artefici della "stella alpina" sono mamma Laura (Morello) e Papà Simone (Vaccher). Alle felicitazioni, per la nuova arrivata, si aggiungono nonna Giuseppina e tutti gli Alpini del Gruppo.

**SESTO AL REGHENA**

In occasione del 25° di matrimonio di Renato Zucchetto e Valeria Toffolon, il consiglio del Gruppo Alpini di Sesto al Reghena ha donato, a nome di tutti, una targa per ricordare questo giorno passato in allegria, con l'augurio di poter ripetere l'avvenimento fra altri 25 anni.

Il nostro Gruppo è particolarmente legato a Renato per la sua disponibilità, infatti, è Vice Capogruppo, alfiere, nonché tamburino. Nella foto, al centro Renato, la moglie Valeria il Capo Gruppo Daniele Tesolin e ai lati i consiglieri Maurizio, Dario e Michele.



**ROVEREDO IN PIANO**

L'Alpino Bortolo Re e Silvia Corradin hanno celebrato il 55° anniversario di matrimonio, attornati dai tre figli Alpini e da una delegazione del Gruppo con Capogruppo Vice e Segretario. Complimenti e auguri per altri traguardi.



**CANEVA**



*"orgoglio alpino per nonno Feo Tomiet di Caneva che vorrebbe il neonato Daniele già alpino, ma di latte ne deve bere ancora molto. In compenso le cugine Betty e Denise lo controlleranno bene, ...come stanno già facendo per il nonno".*

**PORDENONE CENTRO**

Il socio alpino Virgilio Carlassara, assieme al consucero Angelo Brait, alpino del Gruppo di Brugnera, presenta orgoglioso la sua settima nipote di nome Alice. Nella foto vediamo i due nonni alpini as-

sieme alla nipotina ed ai suoi genitori. I Gruppi Alpini di Pordenone e Brugnera fanno tanti auguri a Valter e Paola, genitori di Alice, e si congratulano per la loro bella stella alpina.



**MONTEREALE VALCELLINA**

Una bella famiglia alpina formata da nonno de Biasio Adriano, classe 1940, Artigliere Alpino del Gruppo "Udine" anni 62-63; papà De Chiara Ivan, Alpino del "Tolmezzo" ha fatto il militare nella 216° compagnia presso la caserma Renato Del Din

dal 1990 al 1991, mamma De Biasio Angela, figlie: De Chiara Francesca nata 18/08/2004 e De Chiara Valentina nata il 30/03/2007. A tutti loro le felicitazioni e gli auguri del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina e chissà che non spunti qualche Alpina.



**POLCENIGO**

Il 24 febbraio 2007 il socio Lot Sisto del Gruppo di Polcenigo e la sua signora Modolo Adalgisa hanno festeggiato le nozze d'oro. La S. Messa è stata celebrata da Don Ruggero nella Chiesa Parrocchiale di Roveredo in Piano paese in cui i coniugi Lot risiedono. Eccoli qui ritratti assieme ai figli Maria Teresa, Maurizio, Emanuela che gli augurano ancora lunghi anni da passare insieme.



**VILLOTTA - BASEDO**

Domenica 11/11/2007 nella suggestiva chiesetta di Basedo, il socio simpatizzante Angelo Danelon e la sua sposa Elena Nonis, hanno voluto ricordare il cinquantenario del loro matrimonio con una santa messa di ringraziamento. La promessa di eterno amore era stata pronunciata nel lontano 09/11/1957. La giornata è proseguita per i festeggiamenti di rito presso la sede degli Alpini, attornati dai figli Anny, Loretta, Tonino, Gina, Giampaolo, Chiara, nuore, generi, nipoti parenti e amici con tanti brindisi ben auguranti rivolti ai festeggiati. Angelo da sempre legato agli Alpini si era iscritto al Gruppo di Chions nel 1958 e successivamente al Gruppo Alpini Villotta-Basedo dove tutt'ora è iscritto ed è un assiduo frequentatore della sede e delle attività del Gruppo. Gli Alpini del Gruppo, nel congratularsi del traguardo raggiunto e a dimostrare la loro gioiosa partecipazione felicitandosi con gli sposi, augurano la continuità di una lunga vita insieme e con tanti altri traguardi come questo.



**BAGNAROLA**

Con Mathias il 1 Giugno 2007 è nata anche la continuità alpina in casa Camillo. Il papà Rudy e la mamma sono orgogliosi di presentare il futuro alpino Mathias. Congratulazioni dal Gruppo.

**FONTANAFREDDA**

E' sempre un piacere annunciare la nascita di una piccola "stella alpina" venuta ad allietare mamma, papà e nonni; la gioia e l'orgoglio poi del nonno Alpino dell'ottavo Valerio Spadotto è evidente come si vede dalla foto. E' già noto a tutti che i nonni non vedono l'ora di abbracciare gli adorati nipoti e incominciare a viziarli da subito. Il giorno 6 agosto 2007 è nata Claudia, un piccolo batuffolo rosa che ha portato grande felicità ai genitori ma, d'ora in poi, anche tanta responsabilità. Tutti noi Alpini salutiamo Claudia e gli auguriamo una lieta infanzia, dove, amore e attenzione di mamma papà e nonni la faranno sbocciare nello splendido fiore stellato della nostra amata montagna. Tanti auguri piccola Claudia, la vita ti sorrida e ti doni serenità e amore.



**FANNA**

Il 20 Ottobre 2007 nella Chiesa di Ramuscello, in comune di Sesto al Reghena, si sono uniti in matrimonio il nostro socio e consigliere Walter Corona e la gentil consorte Laura Mongiat. Ai novelli sposi gli auguri più sinceri dal Consiglio Direttivo e da tutto il Gruppo Alpini di Fanna.



**BAGNAROLA**

Il socio Nimis Davide sostiene fiero il nipote Manuel. Complimenti ai genitori da parte del Gruppo e siamo sicuri che al momento giusto, non mancherà una buona educazione "alpina".



# ...GIORNI TRISTI

## FIUME VENETO



PEZZUTTI IVO

Il gruppo di Fiume Veneto dà una triste notizia: Il giorno 17/02/2008 un' altro amico è "Andato Avanti"! Si tratta dell'Artigliere Alpino Ivo Pezzutti nato il 19/01/1927, che ha svolto servizio nel 3° Reggimento Artiglieria da Montagna. Gli Alpini tutti esprimono il più grande cordoglio alla moglie e ai figli.

## VIVARO



CESARATTO ANGELO

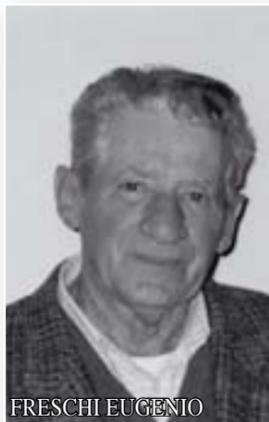
Il giorno 25 gennaio 2008, dopo lunga malattia, è andato avanti il nostro socio alpino Cesaratto Angelo, nato a Vivaro l'11 giugno 1920, 3° Regg. Art. Alpina, Croce al merito di Guerra, fronte occidentale Greco-Albanese. Al rito funebre hanno partecipato Alpini con i Gagliardetti della Val Colvera e l'Alfiere della Sezione con il Vessillo. Gli Alpini porgono le loro più sentite condoglianze ai famigliari.



VIVIAN LUIGI ANTONIO

**PALSE**  
Il 13 aprile 2008 ricorre il 3° anniversario della scomparsa di Vivian Luigi Antonio, classe 1934 artigliere alpino della 22° Batteria Gruppo Belluno. Lo ricordano con immutato amore la moglie, le figlie, i nipoti, tutti gli amici e tutti gli Alpini del Gruppo.

## FONTANAFREDDA



FRESCHI EUGENIO

Il giorno 16 dicembre 2007 il nostro Gruppo ha perso uno dei soci più anziani; l'Alpino Eugenio Freschi nato nel 1928, aveva fatto il servizio militare nell'8° Reggimento Alpini.

Era un Alpino di poche parole con animo buono e dedito sempre al lavoro e alla sua famiglia, poi la malattia crudele e inesorabile ha vinto sul suo spirito forte.

Questi ultimi anni di sofferenza e infermità li ha trascorsi con serenità e dignità, curato sempre con amore dalla moglie Luigina con il valido e costante aiuto del nostro socio e consigliere Giuseppe Turchet.

Alle sue esequie hanno partecipato un folto gruppo di Alpini e popolazione, segno tangibile della stima e affetto che tutti avevano per lui.

Il Gruppo rivolge ancora una volta ai famigliari le più sentite condoglianze.

## SAN QUIRINO



MARCUZ PAOLO

Lo scorso agosto ci ha lasciato una causa un improvviso male il nostro socio Tenente Marcuz Paolo, classe 1963, sottotenente al battaglione Susa Brigata Taurianense a Pinerolo.

Aveva partecipato alle manovre nato in Norvegia. Sportivo, appassionato di montagna dove trascorreva i momenti liberi.

È stato salutato per l'ultima volta da un folto gruppo di Alpini e dai Gagliardetti di Pordenone Centro e di S. Martino di Campagna nonché da una nutrita compagine di pompieri, corpo di cui faceva parte, così che le note del silenzio e le sirene dei Vigili del Fuoco si sono accumulate creando una grande commozione.

Il Gruppo di S. Quirino rivolge alla moglie, alla mamma e alla sorella le più sentite condoglianze.

## POLCENIGO



QUAIA GIANGIORGIO

Il nostro socio Alpino Quaia Giangiorgio di anni 71 è stato chiamato a raggiungere il "Paradiso di Cantore" e ad incontrare quanti lo hanno già preceduto. La sua forte fibra, temperata da un lungo vissuto in Svizzera e poi indurita da oneroso lavoro dopo il suo rientro in Italia ha dovuto soccombere al devastante strapotere del male che lo ha minato e dopo una sofferta battaglia il 12/12/2007 ha chiuso per sempre gli occhi ed è andato a ricongiungersi con l'amata consorte.

La Zona Pedemontana, i Gruppi limitrofi ed il suo Gruppo hanno voluto accomiarsi da lui alla maniera alpina e serbandone il ricordo hanno voluto essere presenti con il loro cordoglio. Che la famiglia possa superare serenamente il vuoto lasciato dalla sua mancanza e ne serbi sempre un accorato ricordo.



QUAIA GRAZIANO

Il nostro socio Alpino Quaia Graziano di anni 79 è andato avanti il 7 febbraio 2008. È stato un Alpino sempre pronto verso il prossimo e nella sua attività lavorativa ha aiutato più di un paesano ad inserirsi nell'ambiente di lavoro nel settore alberghiero nella zona di Venezia. Queste sue importanti iniziative sono emerse dopo la sua scomparsa in quanto lui, persona schiva agli onori ed interprete della morale alpina "di far del bene per il giusto piacere del farlo", ha sempre anteposto l'umiltà di non ricevere plausi per ciò che faceva. Abbiamo avuto modo di annoverarlo, tra le nostre pagine, quattro anni fa in occasione del suo cinquantesimo di matrimonio con la sua Silvana. Il Gruppo ha voluto accomiarsi da lui alla maniera alpina e vuole porgere a tutta la sua famiglia il più sentito cordoglio.

## CASARSA - S. GIOVANNI



SPAGNOL LUIGI

Il Gruppo ha mestamente ammainato una delle sue "bandiere": Luigi Spagnol - classe 1921.

Socio di antica data, è stato un componente di quello sparuto nucleo che, alla fine degli anni "50", ha ricostituito il nostro sodalizio facendovi aderire molti di quegli Alpini che, riposto il foglio di congedo nel cassetto, avevano "appeso" il cappello al chiodo.

Sotto lo storico Gagliardetto rinasce il Gruppo di cui Gigi (com'era comunemente chiamato) diviene un riferimento; figura, per certi aspetti carismatica, ricopre per vari mandati la carica di Vice Capogruppo vicario e, fino a qualche anno fa, quella di consigliere prodigo di suggerimenti, instancabile componente della vita associativa. Gioviale nei rapporti, entusiasta e partecipe alle attività del Gruppo nonché animatore per la realizzazione della sede, ha sempre cercato di trasmettere ai giovani (coinvolgendoli) quello spirito alpino e quella carica di vitalità di cui era ricco.

Sempre dedito agli affetti familiari, per quella sua innata disponibilità - anche dopo aver raggiunta la pensione - non ha mai mancato di essere membro attivo ed operoso nella comunità locale.

La sua biografia di Reduce (Alpino della gloriosa Divisione "Julia" quale cap. mag. nella C.C. del Btg. "Gemona" - 8° Rgt.) si condensa nel periodo gennaio 1941 - settembre 1943 quando operò sul fronte greco-jugoslavo, ottenendo il conferimento di due Croci al Merito. In seguito è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica e, recentemente, insignito del titolo di Cavaliere della Patria.

Purtroppo nell'ultimo anno la sua forte fibra ha gradatamente ceduto al progredire della grave malattia che l'aveva ultimamente colpito, così che venerdì 18 gennaio è salito nel paradiso di Cantore.

Alle esequie, svoltesi nell'affollata parrocchiale di San Giovanni, il Labaro della Sezione Combattenti e Reduci, il Vessillo Sezionale ANA ed i numerosi Gagliardetti con un nutrito stuolo di Alpini ed amici capeggiati dal Pres. sez. Gasparet e da alcuni Consiglieri della nostra Sezione, si sono stretti attorno ai congiunti per rendere testimonianza di stima ed affetto per il vecchio Gigi, popolare ed indimenticabile figura di Alpino.

Alla moglie Maria, ai figli ed ai famigliari giungano ancora sentite condoglianze dalla famiglia alpina casarsese.



FABRIS NELLO

Stava tranquillamente in giardino rimuovendo gli addoppi natalizi dall'abete, quando è stato colto da un grave male. Dopo alcuni giorni, le terapie e la forte fibra sembrano aver ragione del male per cui il nostro mandì, al termine di visita di circostanza, è lo spontaneo augurio di rivederci in sede per il convivio di fine gennaio. Poi l'improvviso quanto inaspettato decesso alle prime ore di martedì 28 gennaio u.s. Nella mente e nel cuore avevo ancora le immagini e la tristezza del mesto saluto a Gigi Spagnol, quando mi sono ritrovato davanti il distacco da un altro Alpino ed amico ed il Gruppo a celebrare un nuovo lutto. Con Nello scomparire uno degli ultimi soci che ricostituirono la nostra locale associazione alle soglie degli anni "60".

Nota figura di Artigliere Alpino, il caporale Nello Fabris - classe 1936 - aveva assolto gli obblighi di leva nella "Julia" al 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, 18° Btr. del Gr. Udine. Sempre solerte, a suo tempo era stato attivo consigliere del Gruppo. Poi, fattosi da parte per lasciar spazio ai più giovani (lui sempre ricco di entusiasmo), coadiuvava le varie attività offrendo la sua collaborazione (tra cui la costruzione della sede) e partecipando alle manifestazioni sia del sodalizio che associative, con sano spirito alpino e quel suo inconfondibile sorriso. Nella chiesa di San Giovanni di Casarsa si avvertiva ancora l'aroma dell'incenso per le recenti esequie del Reduce quando la bara di Nello veniva posta ai piedi dell'altare per la funzione funebre. Ad accoglierla una numerosa folla di compaesani, la scorta dei Gagliardetti della Media Tagliamento, i tanti soci ed amici Alpini convenuti per l'ultimo omaggio. Il cerimoniale alpino gli rendeva l'estremo saluto facendogli giungere sin lassù, nel Paradiso di Cantore, le note del "Silenzio" e il nostro "mandì fradi". Alla moglie signora Albina, alle figlie ed ai generi, ai fratelli e famigliari giungano rinnovate espressioni di cordoglio.



CORAL VITTORINO

**FIUME VENETO**  
In occasione del trentesimo anniversario della morte di Vittorino Coral, la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.



DI BON FIORENZO

**MANIAGO**  
Nel primo anniversario della scomparsa dell'Alpino Di Bon Fiorenzo, (31/05/2007) classe 1944 8° Rgt Alpini la moglie ed i figli, lo ricordano con stima ed affetto. Si associano gli Alpini di Maniago con i quali Fiorenzo ha sempre collaborato, in particolare in occasione delle adunate nazionali, alle quali non mancava mai. Di carattere buono e gioviale, sempre pronto a dare una mano, ha lasciato un grande vuoto in tutti noi.



PIVETTA ERNESTO

**PALSE**  
Il giorno 16 marzo 2008 ricorre il primo anniversario della mancanza di Pivetta Ernesto, classe 1937, Alpino del Btg. Val Tagliamento. Lo ricordano con immutato dolore la moglie, i figli, i fratelli e i nipoti, tutta la comunità e tutti gli Alpini del Gruppo.



ELLERO ROBERTO

**CORDOVADO**  
NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO  
Era un pomeriggio di sole quel 24 febbraio 1983, tu vedesti per l'ultima volta le tue montagne. Il fiore più bello la regina delle Alpi, che tu porti con te vicino al cuore, ti sia sempre compagna nei sentieri del cielo. Con affetto e orgoglio, la tua gente.

**PN CENTRO**



FELICE UGO

Nel mese di dicembre 2007, assistito dai famigliari, il socio Alpino Ugo Felice, classe 1917, è andato avanti nel Paradiso di Cantore. Il Gruppo, non essendo stato avvertito della sua morte, non ha potuto dargli l'estremo saluto con una cerimonia alpina e perciò lo commemora con queste brevi note:

Partito per il servizio di leva il 31 marzo 1939 fu destinato a Gorizia, al 3° Artiglieria Alpina Brigata "Julia", 17ª batteria Gruppo Udine. Dopo poco, in seguito ad un corso, organizzato dal Comando Genio militare di Udine presso l'Istituto Tecnico Pietro Zorutti di Gorizia, fu promosso caporale e gli venne dato l'incarico di Capo officina reggimentale alle dipendenze del Colonnello Antonio Gambino.

Nel 1940, per meriti tecnici, divenne Caporal maggiore e tenne il suo incarico presso l'officina fino al 1941, vigilia della partenza del suo reggimento per la Campagne di Russia.

Il suo reggimento partì per il fronte senza il reparto officina, sempre ultimo a spostarsi, e così il nostro Ugo, dopo aver fatto cinque giorni di licenza a casa per salutare i famigliari, rimase a Gorizia in attesa della partenza, che però non avvenne a causa delle atroci perdite subite dal reggimento stesso. Nel gennaio - febbraio 1943, dopo la ritirata della Julia dal fronte del Don, rientrarono in Italia i pochi superstiti e fu una benedizione per Ugo, che difficilmente avrebbe salvato la "ghirba" se fosse partito; continuò, sempre come Capo officina, a Gorizia fino al 14 settembre 1943. Dopo tale data, con fatica e tanti timori, dato che su una delle rive dell'Isonzo c'erano i tedeschi e sull'altra i partigiani slavi, con mezzi di fortuna rientrò a casa e vi rimase per sempre. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Gianna, alle tre figlie ed ai parenti tutti.



PERIN CELESTE

**RORAI GRANDE**

Sono passati dieci anni dalla scomparsa del nostro socio Alpino Perin Celeste. La moglie Elsa nostra "Socio amico degli Alpini" iscritta al Gruppo ed i figli desiderano ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e stimato. Il nostro Gruppo lo ricorda come un grande lavoratore e si associa alla memoria.

**TORRE**



MOSCHETTA LINO

Lo scorso 22 novembre, dopo lunga malattia, è "andato avanti" a raggiungere il Paradiso di Cantore l'Artigliere Alpino Moschetta Lino, classe 1927.

Aveva prestato servizio a Tarvisio nel 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano. Iscritto al Gruppo di Torre fin dalla nascita, nel 1962, è stato uno dei Soci fondatori. Lino è stato uno dei Soci sempre presenti, dando la propria disponibilità in ogni momento in cui ce ne fosse stato bisogno per qualsiasi necessità. Quale Apino di Torre non ricorda le serate passate nella sua taverna davanti al caminetto con le castagne ed un buon bicchiere di vino? Nonostante la malattia che lo affliggeva non gli desse tregua, non voleva mai mancare alle manifestazioni del suo Gruppo: nel settembre scorso ha voluto essere presente alla scampagnata effettuata in Val de la Roia sempre accompagnato dalla inseparabile moglie Vittorina. Ce lo ricorderemo tutti col suo sorriso e la sua bonarietà con una pacca sulla spalla.

Alla cerimonia delle esequie celebrata nella chiesa di Torre da don Dionisio Vivian, ha partecipato tantissima gente e parecchi Alpini. Erano altresì presenti tutti i gagliardetti dei Gruppi della zona Naomis. Nel cimitero di Torre l'ultimo saluto con la tromba che intonava il silenzio.

In seguito il Capogruppo Piero Gai, con poche parole dal cuore e col groppo in gola, ha voluto ringraziare Lino e salutarlo per l'ultima volta.

Gli Apini del Gruppo di Torre rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Vittorina, al figlio Alpino Gianni, alle sorelle, al fratello, ai nipoti ed a tutti parenti.



POLLI PIETRO

**LESTANS**

Polli Pietro socio fondatore del gruppo ANA Lestans - cl. 38 Art. Alpino Brigata Julia, deceduto nel 2006. Nel 2° anniversario della scomparsa. Il gruppo ANA lo ricorda con nostalgia e affetto.

**CASTELNOVO D. F.**



COZZI GIOVANNI BATTISTA

Il giorno 20 febbraio 2008, all'ospedale di Pordenone, cessava di vivere l'artigliere alpino Cozzi Giovanni Battista (10/09/1936).

Colpito da misteriosa malattia, progressivamente aggravante, rimase infermo ancora in giovane età, e trascorse gli ultimi 25 anni quasi sempre a letto, essendo anche diventato cieco totale.

L'ultimo anno lo passò con grande sofferenza assistito amorevolmente dal fratello e persone prestanti aiuto. Si ringraziano i Gruppi Alpini per la grande partecipazione al funerale che si è svolto nella Chiesa parrocchiale S. Carlo di Paludea.

**BANNIA**



VACCHER DORINO

È venuto a mancare improvvisamente l'Alpino Dorino Vaccher, classe 1926, già dell'8° Rgt. Alpini.

Come tanti altri Italiani è stato emigrante in Canada negli anni 50 e 60. Dopo il rientro in Patria si è subito iscritto al Gruppo Alpini, al quale poi hanno aderito anche i due figli Claudio (Consigliere sezione e segretario del Consiglio) e Loris.

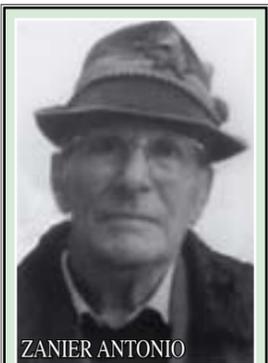
Tanti Gagliardetti e tanti Alpini hanno partecipato alla cerimonia funebre per essere vicini alla moglie Dina, a Claudio e Loris e ai parenti tutti.



MUZZO ANTONIO

**SPLIMBERGO**  
Nel nono anniversario della scomparsa del socio alpino Muzzo Antonio dell'8° Rgt. Alp. - Btg. "Gemona", uno dei pochi superstiti del tragico affondamento del piroscalo "Galilea" di ritorno in Patria dalla Grecia.

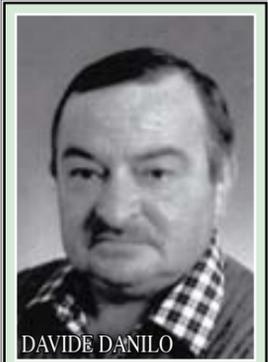
Il figlio Franco lo vuole ricordare con affetto nelle pagine di questo giornale.



ZANIER ANTONIO

**CLAUZETTO**  
Un anno è trascorso, da quando il 4 marzo 2007, l'Alpino Antonio Zanier si congedava dai suoi cari e dagli amici per raggiungere le tante penne nere Clauzettane che dimorano nel paradiso del General Cantore.

II "faro" dal pecol al si è distudàt par simpri. Nuie sarà pi come prime. Con questa bella dedica i familiari hanno voluto ricordare il loro congiunto. A tale espressione, si uniscono gli Alpini di Clauzetto, che hanno avuto Antonio sempre come lucerna accesa sul sentiero della vita associativa.



DAVIDE DANILO

**CLAUT**  
È trascorso un anno da quando il nostro socio Alpino Danilo ci ha prematuramente lasciati. La moglie Rossanna, divenuta amica degli Alpini, assieme ai suoi figli e al nipotino Enrico, lo vuole affettuosamente ricordare. Il Gruppo si unisce in ricordo.

**VALVASONE**



CASTELLAN ITALO

Il 14 marzo 2008, in silenzio, è "andato avanti" l'Alpino Castellán Italo, classe 1937, lasciando un vuoto dietro di sé. Caporale Istruttore al CAR di Montorio Veronese, Italo sarà ricordato come persona cordiale e leale, amico di tante persone e motore di numerose attività ed iniziative.

Pietra miliare del Gruppo Alpini di Valvasone era sempre in prima fila quando c'era da rimboccarsi le maniche.

Nella gloriosa storia del Gruppo locale, Italo è stato per anni il Capogruppo, dando un'impronta unica e schietta. Le sue energie, fino all'ultimo, sono andate alla famiglia e agli amici. Con la scomparsa di Italo se n'è andata una delle pietre d'angolo della comunità di Valvasone.

Numerosissima la partecipazione al funerale cui erano presenti tanti Alpini di molti Gruppi della provincia di Pordenone con i rispettivi Gagliardetti nonché il Vessillo Sezionale.

**FONTANAFREDDA**



MARTIGNAGO VITTORIO

Il giorno 12 novembre 2007 il nostro Gruppo ha perso il socio Martignago Vittorio classe 1934 - aveva fatto il servizio militare nell'8° Reggimento Alpini.

Pur abitando a Pordenone aveva parecchi amici a Fontanafredda e lo si vedeva spesso volte conversare con loro intrattenendosi anche nella nostra sede.

Da vero Alpino era molto impegnato nel dare il proprio aiuto di volontariato a diverse associazioni, ora non possiamo che ringraziarlo per la sua costante dedizione a favore di coloro che chiedevano il suo aiuto.

Alla moglie Anna e ai figli rimane il conforto nel sapere che come tutti gli Alpini che ci lasciano noi non li dimentichiamo, ogni anno li ricordiamo e li onoriamo con una messa in loro suffragio nella nostra sede.

Il Gruppo rivolge ancora una volta ai famigliari le più sentite condoglianze.



AVOLEDO ERMANO

l'8 marzo scorso è venuto a mancare, costretto ad arrendersi al male che lo tormentava, Avoledo Ermano classe 1924.

Fu Alpino del Btg. Tolmezzo durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'armistizio fu fatto prigioniero dai Tedeschi.

Riuscì a fuggire saltando dal treno che lo stava portando nei campi di concentramento. Nel primo dopoguerra fu emigrante: prima in Svizzera, poi in Belgio ed infine in Venezuela. Rientrato in Italia lavorò prima nelle Ferrovie dello Stato e poi all'Ideal Standard. Socio fondatore (1959) del Gruppo Alpini di Valvasone, nel quale successivamente entrò a far parte del direttivo.

Entusiasmo e intraprendenza lo caratterizzavano nell'attività del Gruppo per la quale era sempre disponibile coinvolgendo anche la famiglia e mettendo a disposizione nell'occorrenza anche la propria abitazione.

Era sempre in prima fila nella organizzazione delle varie attività del Gruppo: adunate, cerimonie, gesti di solidarietà, lavori, feste ecc.. Nel triennio 1999, 2000, 2001 venne nominato Capogruppo degli Alpini di Valvasone.

Anche negli ultimi anni, seppur sofferente, seguiva con interesse e dedizione le varie iniziative degli Alpini.

Martedì 11 marzo, gli Alpini di Valvasone con il proprio Gagliardetto, assieme a quello di San Martino, San Giorgio, Rauscedo, Pinzano, Casarsa, Zoppola, Castions, Orcenico S., Orcenico I., Vivaro e San Vito al Tagliamento hanno accompagnato all'ultima dimora Ermano Avoledo (Mano Formai). Gli Alpini di Valvasone, memori di quanto "Mano" abbia rappresentato per la vita del Gruppo e dell'intera comunità, si sentono vicini ai famigliari (la moglie Caterina, i figli Renzo, Nadia, Angela, Mara, Alessandro) ai quali rinnovano le più sentite condoglianze.

**LESTANS**



BOMBASARO LEONE

Leone Bombasaro gruppo ANA Lestans, cl. 1927 Alpino della Julia, dopo una vita di lavoro emigrante in Francia ci ha lasciato il 27/8/2007. Gli Alpini di Lestans lo ricordano con affetto.

## PENNE NERE SUL CONFINE ORENTALE

### Storia del "Reggimento Alpini Tagliamento" - 1943 - 1945

Sabato 15 marzo a Cividale del Friuli, nella Sala Ricevimenti del Caffè San Marco è stato presentato il libro PENNE NERE SUL CONFINE ORIENTALE - Storia del "Reggimento Alpini Tagliamento". Una breve introduzione del Reggente dell'Associazione Reduci Reggimento Alpini "Tagliamento", Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano ha tracciato le motivazioni che hanno portato all'edizione di questa opera che rappresenta un importante contributo alla storia, ovvero l'altra metà della storia, quella scritta dai "vinti". L'intendimento che stava maggiormente a cuore dei reduci della gloriosa unità, era quello di illustrare le ragioni e le modalità della nascita del Reggimento, elementi questi fondamentali per capire il momento storico e la necessità di non abbandonare il Friuli e le frontiere orientali dell'Italia, in gravissimo pericolo. L'argomento, veniva ripreso dall'autore, lo storico Carlo Cucut, che nel suo intervento tracciava una sintesi del momento vissuto dal nostro paese dopo l'8 settembre 1943. Metteva l'accento sul ruolo

determinante avuto dall'Arcivescovo di Udine, Mons. Nogara, che si fece promotore della necessità di non lasciare sguarnito il confine orientale, sollecitando il Console Ermacora Zuliani, reduce Med. D'Argento al V.M. sul campo nella campagna di Russia, ad intervenire prontamente per salvare il territorio del Friuli. Il libro è la puntuale testimonianza dei vari momenti che videro uomini di tutte le fedi e di tutti gli orientamenti politici, stringersi in un reparto di volontari con l'unico scopo di salvare la loro terra. Il loro sacrificio appare ancora più puro perché sono coscienti di combattere una guerra ormai irrimediabilmente persa. Tuttavia, il loro unico pensiero è salvare la loro terra, le loro famiglie, il loro onore. Tutti questi aspetti vengono trattati con completezza di dati e testimonianze che diventano anche la prova del-

l'esistenza e del fondamentale contributo offerto da questo Reggimento composto da 1284 Alpini, 158 bersaglieri e 8 Ausiliarie, che ufficialmente non è mai esistito. Un libro che vuole rendere giustizia ai 401 Caduti sul campo, ai 608 feriti e mutilati in combattimento, ai 67 dispersi, ai 56 trucidati dopo il termine delle ostilità, ai 47 feriti degenti negli ospedali militari di Gorizia e di S. Lucia di Tolmino, prelevati ai primi di maggio del 1945 e scomparsi. Un'opera che darà un contributo importante alla pace ed alla fratellanza, perché la nuova Europa sarà forte se sarà basata sulla verità storica dei "vinti" oltre che dei vincitori.

MARVIA EDIZIONI - Casella Postale 27 - 27058 Voghera (PV) - 382 pagine

A./D.P.



#### OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

periodo Gennaio - Febbraio 2008

Boschi Avv. Aldo	€	50,00
A.N.A. Gr. Bannia	"	1.000,00
A.N.A. Gr. Villotta - Basedo	"	75,00
A.N.A. Gr. Val Tramontina	"	100,00
A.N.A. Gr. San Vito al Tagliamento	"	57,00
A.N.A. Gr. Prata di Pordenone	"	75,00
Fam. Corazza Gloriano Maniago in mem. del Padre Corazza Marino	"	50,00
Bevilacqua Maurizio - Fiume Veneto	"	90,00
Pollastri Mario - Pordenone-Centro	"	5,00
Fam. Di Bon - Maniago in mem. Cong. Di Bon Fiorenzo	"	50,00
A.N.A. Gr. Sacile	"	90,00
A.N.A. Gr. San Giorgio Richinvelda	"	75,00
A.N.A. Gr. Fontanafredda	"	224,00
A.N.A. Gr. Spilimbergo	"	30,00
Dall'Agnese Bruno - Fiume Veneto	"	60,00
Re Bortolo - Roveredo in Piano per Nozze Smeraldo 55°	"	25,00
Cicutto Angelo - Bannia	"	45,00
A.N.A. Gr. San Giorgio Richinvelda	"	150,00
<b>Totale Oblazioni Gen.-Feb.</b>	<b>€</b>	<b>2.251,00</b>

#### OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

periodo Gennaio - Febbraio 2008

Fam. ANTONIALI - Bagnarola in memoria Cong. Giacomo (nave Gallilea)	€	100,00
A.N.A. Gr. VAL TRAMONTINA	"	22,00
A.N.A. Gr. SAN MARTINO DI CAMPAGNA	"	50,00
FABBRO Vincenzo - Bannia - 50° anniv. matr.	"	50,00
BOMBEN Luigino - Bannia	"	80,00
Fam. DE BIASI / DE CHIARA - Montebelluna - per nasc. Valentina	"	50,00
A.N.A. COMMISSIONE LAVORI OBLAZIONE	"	70,00
A.N.A. Gr. GIAIS	"	50,00
A.N.A. Gr. ROVEREDO IN PIANO	"	30,00
RE Bortolo - Roveredo in P. per nozze di smeraldo 55°	"	25,00
MARCHISIO Pietro - Torino	"	80,00
<b>Totale Oblazioni Gen.-Feb.</b>	<b>€</b>	<b>607,00</b>

#### OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA"

periodo Gennaio - Febbraio 2008

Fam. DELLA BRUNA Silvana - Vigonovo in mem. marito Raffaele	€	30,00
ANDREASUS Lucia - Pordenone Centro in mem. marito Dell'Agnolo E.	"	30,00
BROSOLO Elda - Pordenone Centro in mem. marito U. Crovato	"	50,00
STEFANI Angelica - Pordenone Centro in mem. marito A. Rizzetto	"	10,00
MORETTI Adriano - Fiume Veneto - nasc. nipote Andrea	"	20,00
SANSON Francesco - Arsiero VI	"	25,00
Fam. COLONELLO Luigi - Spilimbergo ann. morte cong. Luigi	"	25,00
BROVEDANI Lidia - Santo Stefano di Cadore	"	25,00
Fam. ANTONIALI - Bagnarola in mem. Cong. Giacomo (nave Gallilea)	"	50,00
A.N.A. Gr. VALTRAMONTINA	"	50,00
A.N.A. Gr. SAN MARTINO DI CAMPAGNA	"	50,00
ZANNIER Mauro - Clauzetto in mem. nonno Zannier Domenico	"	10,00
Fam. DEL TIN - Maniago in mem. Cong. Del Tin Danilo	"	50,00
MONGIAT Silvio - Val Meduna	"	10,00
CONSOLO Rocco - Val Meduna - nascita figlia Ginevra	"	20,00
SPADOTTO Valerio - Fontanafredda - nascita nipote Claudio Borsio	"	50,00
Fam. FRESCHI - Fontanafredda - in mem. Cong. Eugenio	"	50,00
Fam. ELLERO Mario - Cordovado - in mem. fratello Roberto	"	50,00
MARCHIOL Luigi - Pordenone Centro	"	10,00
BERTOLIN Filiberto - Casarsa-San Giovanni	"	20,00
GREGORIS Elio - Casarsa-San Giovanni	"	30,00
ARGENTIN Bruno - Fiume Veneto	"	10,00
TRENTINI Avv. Vittorio - Bologna	"	50,00
CARLASSARA Virgilio - Pordenone Centro - nascita nipote Alice	"	10,00
ELOISA Valerio - Porcia in memoria marito Fabris Delfino	"	20,00
Fam. DI BON - Maniago in memoria Cong. Di Bon Fiorenzo	"	50,00
Fam. TOFFOLI - Sacile in memoria Cong. Giovanni	"	30,00
Fam. PIVETTA - Palse - moglie e figli in memoria marito Ernesto	"	50,00
LOT Sisto e Modolo Adalgisa - Polcenigo - per nozze d'oro	"	20,00
MUZZO Franco - Spilimbergo in memoria del padre Muzzo Antonio	"	25,00
DEGASPERI Valentina - Trieste - in ricordo zia Della Puppa L.	"	40,00
ZOIA Bruno - Fiume Veneto - nascita nipote Mattia	"	30,00
MORELLO Gino - Fiume Veneto	"	20,00
A.N.A. Gr. GIAIS	"	50,00
Fam. CESARATTO - Vivaro in memoria Cong. Angelo	"	30,00
MARTINUZZI Matilde - Venezia	"	26,00
ZAMBON Espedito - Budoia	"	10,00
MELE Renato - Torino - nascita nipote Daniele	"	50,00
A.N.A. Gr. VAJONT in memoria Alpino Filippin Osvaldo	"	30,00
Fam. VIVIAN - Palse in memoria Cong. Luigi Antonio Moglie e Figli	"	20,00
<b>Totale Oblazioni al 29.02.2008</b>	<b>€</b>	<b>1.236,00</b>

## FANNA • 21 - 22 GIUGNO 2008

### CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA

#### Programma

#### Sabato 21 Giugno

ore 17.30 - Sfilata per le vie del paese e deposizione corona al Monumento ai Caduti;

ore 18.00 - Celebrazione Santa Messa nella chiesa parrocchiale

ore 19.00 - Verifica sportiva e riunione tecnica presso la sede del Gruppo A.N.A. di Fanna  
Segue pastasciutta nel capannone e concerto del corpo bandistico Medunese

#### Domenica 22 Giugno

ore 08.00 - Ritrovo presso piazza Girolami  
ore 09.00 - Partenza in linea della prima frazione  
ore 12.30 - Rancio alpino  
ore 14.30 - Cerimonia di premiazione

## VISINALE

### 30° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

DOMENICA 20 APRILE 2008  
INIZIO ORE 10.00

#### GRUPPO ALPINI CANEVA

Adunata Nazionale di Bassano del Grappa  
Trasferta a piedi dal 08 al 10 Maggio

Orario	Stadio	Località	Quota	Altitudine	Stato
07.00	0	Caneva Monumento		1200	
7.40	1000	2.0	1000		
7.40	1000	2.0	1000		
8.15+10	1000	4.7	1000		
8.50	1000	6.0	1000		
8.50	600	6.0	6000		
9.20	1000	6.0	1000		
10.10+10	2000	11.0	11000		
10.20	1000	15.0	10000		
11.10	1000	15.0	10000		
11.50	2000	17.0	17000		
Aprile					
14.50	2000	3.0	20000		
15.30	2000	6.0	20000		
16.10+10	2000	8.0	20000		
17.10	2000	10	20000		
17.30	800	12.0	8000		
Maggio					
8.20	2700	3.7	24100		
8.50	2800	6.0	26000		
8.50+10	3300	8.0	40200		
10.20	1700	10.0	41000		
11	3000	10.0	44000		
11.30	2000	10.0	40000		
Giugno					
14.10	3000	10.0	40000		
15.10+10	3000	20.0	53000		
16.20	3000	20.7	57100		
17.10	3000	30	60400		
Totale km 74,700 (30.400+30.000+14.300) percorsi in 29 ore (17h30' + 7h12' + 3h30') nei giorni 08-09-10					

Tel. 335 8167447

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:

PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:

ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

#### Progetto e stampa:

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

08F0418

Reg. Trib. di Pordenone

Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966